



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Bando 01/2017

Scadenza 15/09/2017

Sommario

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>1</u>
<u>2</u>	<u>INQUADRAMENTO GENERALE</u>	<u>1</u>
<u>3</u>	<u>REQUISITI GENERALI</u>	<u>2</u>
<u>4</u>	<u>RISORSE DISPONIBILI PER IL BANDO DI FILIERA</u>	<u>4</u>
<u>5</u>	<u>REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ</u>	<u>4</u>
<u>6</u>	<u>CONTENUTO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA</u>	<u>5</u>
<u>7</u>	<u>CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELL'ACCORDO DI FILIERA</u>	<u>5</u>
<u>8</u>	<u>PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PIF</u>	<u>7</u>
<u>9</u>	<u>OPERAZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO RENDIMENTO GLOBALE E SOSTENIBILITÀ AZIENDE AGRICOLE</u>	<u>12</u>
9.1	FINALITÀ DELL'OPERAZIONE	12
9.2	BENEFICIARI	12
9.3	RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	13
9.4	TIPOLOGIA INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	13
9.5	SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	14
9.6	CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO	15
9.7	INVESTIMENTI AMMESSI A BENEFICIARE DELL'OPERAZIONE 4.1.1 - DEMARCAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ	17
9.8	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE PREVISTA	18
9.9	LIMITI DI INVESTIMENTO (MINIMO E MASSIMO)	18
9.10	CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE	19
<u>10</u>	<u>OPERAZIONE 4.2.1 – TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI</u>	<u>21</u>
10.1	FINALITÀ DELL'OPERAZIONE	21
10.2	BENEFICIARI	22
10.3	RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	23
10.4	TIPOLOGIA INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	23
10.5	SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	24
10.6	CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO	25
10.7	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE PREVISTA	26
10.8	LIMITI DI INVESTIMENTO (MINIMO E MASSIMO)	27
10.9	CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE	28
<u>11</u>	<u>OPERAZIONE 6.4.2 INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE</u>	<u>30</u>
11.1	FINALITÀ DELL'OPERAZIONE	30
11.2	BENEFICIARI	31
11.3	RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	31
11.4	TIPOLOGIA INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	32
11.5	SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	33
11.6	CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO	33
11.7	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE PREVISTA	34
11.8	LIMITI DI INVESTIMENTO (MINIMO E MASSIMO)	34
11.9	CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE	35
<u>12</u>	<u>LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI</u>	<u>38</u>

<u>13</u>	<u>NUMERO DI DOMANDE PRESENTABILI</u>	<u>38</u>
<u>14</u>	<u>TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</u>	<u>38</u>
<u>15</u>	<u>CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO DELLE SPESE SOSTENUTE</u>	<u>39</u>
<u>16</u>	<u>TERMINI PER L'INIZIO LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO</u>	<u>40</u>
<u>17</u>	<u>MODALITÀ DI PAGAMENTO</u>	<u>40</u>
<u>18</u>	<u>ISTRUZIONI PER PRESENTAZIONE DOMANDE RELATIVE PARTECIPAZIONE E ATTUAZIONE DEL BANDO</u>	<u>42</u>
18.1	TIPOLOGIA DELLE DOMANDE NEL CORSO DELL'ITER DELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO	42
<u>19</u>	<u>CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO</u>	<u>42</u>
19.1	ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE AGRICOLA	42
19.2	COME COMPILARE E PRESENTARE LE DOMANDE DI SOSTEGNO	44
<u>20</u>	<u>ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO</u>	<u>48</u>
20.1	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI	48
20.2	PROCEDURE GENERALI DI ISTRUTTORIA	48
20.3	AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE	48
20.4	VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	49
<u>21</u>	<u>PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO</u>	<u>51</u>
21.1	DOMANDA DI ANTICIPO	51
21.2	DOMANDA DI ACCONTO (STATO DI AVANZAMENTO LAVORI)	51
21.3	DOMANDA DI SALDO	52
<u>22</u>	<u>ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO</u>	<u>53</u>
<u>23</u>	<u>RIDUZIONI E SANZIONI</u>	<u>55</u>
<u>24</u>	<u>CONTROLLI EX POST</u>	<u>55</u>
<u>25</u>	<u>PROROGHE</u>	<u>55</u>
<u>26</u>	<u>VARIANTI</u>	<u>56</u>
26.1	DEFINIZIONE DI VARIANTE	56
26.2	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE	57
26.3	ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE	57
<u>27</u>	<u>DECADENZA DAL CONTRIBUTO</u>	<u>58</u>
<u>28</u>	<u>PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA</u>	<u>58</u>
28.1	RITIRO DELLA DOMANDA	58
28.2	RIESAMI/RICORSI	59
28.3	ERRORI PALESI E LORO CORREZIONE	59
28.4	RINUNCIA O RIDUZIONE PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE	59
<u>29</u>	<u>NORMATIVA</u>	<u>59</u>
<u>30</u>	<u>INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR</u>	<u>60</u>
<u>31</u>	<u>TERMINI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE</u>	<u>60</u>
<u>32</u>	<u>DISPOSIZIONI FINALI</u>	<u>61</u>
<u>33</u>	<u>PUBBLICAZIONE</u>	<u>61</u>

ALLEGATI

Allegato 1 – schema tipo di progetto

Allegato 2 – tabella riepilogativa dati partecipanti progetto

Allegato 3 – schema di accordo di filiera

Allegato 4 – dichiarazione di indipendenza

Allegato 5 – dichiarazione de minimis

Allegato 6 – business plan

Allegato 7 – dichiarazione di non cumulo contributi

Allegato 8 – attestazione partecipazione attività informative

Il Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 “La Montagna Vicina: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire” è consultabile sul sito internet del GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio all’indirizzo www.galgvp.eu nella sezione “PSL”

I PARTE INDICAZIONI GENERALI

1 PREMESSA

Il presente Bando è finalizzato a sostenere la realizzazione di **PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**. Ad essi devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Alla filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio imprenditori agricoli, micro e piccole imprese di trasformazione, micro e piccole imprese di commercializzazione, ecc.) che possono presentare domanda di sostegno su una delle tipologie di operazione previste dal PSL del GAL finalizzate all’attuazione del progetto di filiera.

2 INQUADRAMENTO GENERALE

Il Programma di Sviluppo Locale del GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio è intitolato “*La Montagna Vicina: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire*” approvato dalla Regione Piemonte con Det. N° 2987 del 27/10/2016 nell’ambito della Mis. 19 del PSR 2014-2020, ha per obiettivo principale i “Servizi per il miglioramento della vita nell’ambito”. L’ambito di intervento del PSL “**Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**” concorre al raggiungimento dell’obiettivo generale di sviluppo dell’economia locale attraverso l’aggregazione degli operatori economici in Progetti Integrati di Filiera (PIF), secondo le seguenti definizioni:

Filiera lunga

Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.

Filiera corta

Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori” (art. 2 Reg. UE 1305/2013).

Esempi di filiera corta: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali (itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici); fornitura a mense scolastiche e sanitarie. È esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie

produzioni, fermo restando il rispetto del criterio di prevalenza e della normativa concernente la vendita di prodotti di terzi (Ris. 22 marzo 2016, n. 81039 del MIPAAF).

Possono partecipare al progetto:

- **Beneficiari del progetto:** beneficiari ammissibili al sostegno delle singole operazioni che fanno parte del PIF. Il partecipante diretto è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal PIF, che aderisce a un'operazione del PSL con i requisiti di ammissibilità previsti. Il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché la sede operativa e l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL.
- **Partecipanti indiretti** coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del PIF, che beneficiano di una ricaduta positiva derivante dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF stesso. In questa categoria possono rientrare soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole Operazioni del PSL, anche esterni all'area del GAL. I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo e possono partecipare a più PIF anche nell'ambito del medesimo settore/comparto.

3 REQUISITI GENERALI

Secondo quanto previsto dal PSL, il presente Bando prevede la presentazione di “Progetti Integrati di Filiera” (PIF) nell'ambito delle seguenti filiere strategiche prioritarie individuate nella strategia del PSL; ogni filiera deve comprendere come minimo 3 imprese, di cui almeno 2 beneficiarie di contributo.

- Filiera 1: orto-frutta (in particolare fragola, piccoli frutti e orticole, castagna);
- Filiera 2: ovicaprino da allevamento non intensivo (settore latte e/o carne);
- Filiera 3: cereali minori (graminacee e non) e relativi derivati (con riferimento ai cereali utilizzati per la produzione delle birre, alle farine utilizzate per i prodotti da forno e di arte bianca, per la produzione di pasta fresca tradizionale);
- Filiera 4: bovino, equino, suino o elicicolo da allevamento non intensivo, con priorità per le razze locali e i capi nati e allevati in Piemonte (settore carne e/o latte);
- Filiera 5: erbe officinali e aromatiche;
- Filiera 6: miele;
- Filiera 7: legno e sottoprodotti;
- Filiera 8: mista multiprodotto

Gli operatori economici che aderiscono al progetto di filiera in qualità di Beneficiari, possono presentare domanda di finanziamento a valere su una sola operazione, tra quelle funzionali previste nell'Ambito d'intervento “**Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**” per l'attuazione dei PIF finanziabili col presente Bando:

Tipologie di beneficiari	Operazione di riferimento del PSL	Riferimento del Bando contenente le informazioni sulla singola operazione
<p>Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.</p>	<p>4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole</p>	<p>Parte II – cap. 9</p>
<p>Micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.</p>	<p>4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p>	<p>Parte II – cap. 10</p>
<p>Micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 iscritte al Registro delle imprese, che non rientrano nella tipologia descritta al punto precedente.</p>	<p>6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p>	<p>Parte II – cap. 11</p>

4 RISORSE DISPONIBILI PER IL BANDO DI FILIERA

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente.

Piano finanziario delle Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento (€)							
Operazione	Costo totale (Euro)	Spesa pubblica				Cofinanziamento beneficiari	
		Totale		di cui FEASR		(Euro)	%
		(Euro)	%	(Euro)	in % su spesa pubblica		
4.1.1 - Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*
4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricole	375.000	150.000	40	64.680	43,12	225.000	60
6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*

* La percentuale di contributo è variabile dal 40% (zone non montane classificate C1/C2) al 50% (zone montane classificate D)

5 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

- Il Progetto Integrato di Filiera (PIF) deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato in un Accordo di filiera (es. cooperative, consorzi, imprese di trasformazione o di distribuzione etc.). Ad ogni PIF deve corrispondere un unico Accordo di Filiera.
- L'Accordo di filiera, sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e partecipanti indiretti) di un PIF, deve contenere gli impegni commerciali e/o di collaborazione tra i soggetti aderenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Accordo stesso e vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF.
- Il PIF deve essere caratterizzato da un insieme correlato di domande di sostegno (almeno due beneficiari) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi della filiera (es. produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione). L'insieme dei partecipanti (diretti e indiretti) di un PIF deve rappresentare obbligatoriamente almeno due fasi della filiera.
- L'Accordo di filiera decorre comunque dalla data di sottoscrizione da parte dei beneficiari e degli eventuali partecipanti indiretti, ma deve avere validità per almeno i 3 anni successivi alla data

di effettuazione del controllo amministrativo (visita in situ effettuata dal GAL) a carico dell'ultimo intervento completato da un beneficiario incluso nel PIF; sarà cura del GAL comunicare tale data a tutti i componenti del PIF.

I beneficiari e i partecipanti indiretti dovranno dimostrare di avere partecipato alle attività informative organizzate dal GAL nel corso della pubblicazione del Bando. In tale ambito il GAL prevede l'organizzazione di incontri informativi per illustrare i seguenti contenuti e caratteristiche:

- modalità di partecipazione al Bando, interventi e spese ammissibili, natura e impegni degli Accordi di Filiera;
- metodi di valutazione e formazione delle graduatorie.

Incontri individuali potranno essere richiesti dai beneficiari al GAL in caso di impossibilità a partecipare a quelli collettivi.

La tracciabilità verrà garantita attraverso la predisposizione di un registro per le firme dei partecipanti agli incontri, collettivi o individuali. A ogni partecipante sarà fornita attestazione di partecipazione, da allegare alla candidatura. (*All.8: Attestazione partecipazione alle attività informative*).

Alle attività informative possono partecipare: titolari delle aziende, soci, amministratori, dipendenti, coadiuvanti delle imprese che intendono presentare domanda di sostegno e dei partecipanti indiretti.

6 CONTENUTO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

A ciascuna domanda di sostegno dovrà essere allegato il progetto di filiera (file in formato .pdf) redatto secondo lo schema allegato (*All.1: Schema tipo di progetto di filiera*), contenente:

- titolo del PIF;
- descrizione del PIF e dei suoi obiettivi (in relazione alle diverse fasi e del ruolo di tutti i soggetti coinvolti), dei prodotti/servizi/collaborazioni interessati dall'Accordo, degli interventi candidati sulla domanda di ciascun richiedente, degli elementi necessari per valutare adeguatamente il progetto ai fini dell'attribuzione dei punteggi;
- elenco dei partecipanti all'Accordo con indicazione di denominazione dell'impresa, natura giuridica, rappresentante legale, CUAA/Codice Fiscale, fase di interesse del PIF, qualifica dell'aderente (beneficiario o partecipante indiretto), indicazione del capofila.

Si richiede inoltre di compilare la Tabella riepilogativa del Progetto di filiera in excel (*All.2*).

7 CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELL'ACCORDO DI FILIERA

La partecipazione al Bando da parte di ciascun soggetto richiedente è subordinata alla sottoscrizione dell'Accordo tra gli operatori di filiera avente le seguenti caratteristiche:

- l'Accordo deve essere duraturo (almeno 3 anni dalla data del controllo amministrativo effettuato dal GAL a carico dell'ultimo intervento concluso del PIF), capace di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che lo sottoscrivono, con lo scopo di

finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori, servizi di conto lavorazione, ecc.);

- per essere ammissibile l'Accordo deve riguardare almeno due fasi della filiera;
- all'Accordo possono partecipare anche imprese esterne/interne all'area GAL che non prevedono di realizzare alcun tipo di investimento sul Bando di filiera; queste non potranno beneficiare di alcun contributo erogabile in applicazione del Bando, ma la loro partecipazione all'Accordo potrà essere valutata positivamente al fine esclusivo dell'assegnazione dei punteggi di merito e del completamento della filiera;
- con riferimento al numero di domande di sostegno necessarie per la formulazione di un PIF, queste devono essere proposte da imprese indipendenti l'una dall'altra. Sono considerate indipendenti, ai fini del presente Bando:
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto integrato,
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.

Tali percentuali non si applicano alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.

(All. 4: Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione).

Ogni beneficiario che presenta domanda di sostegno deve allegare l'Accordo di filiera redatto in forma scritta e, se pertinente, registrato in caso d'uso secondo lo schema di Accordo di filiera (All.3: *schema tipo di Accordo di filiera*) di cui qui di seguito sono elencati i principali contenuti:

- denominazione del Progetto Integrato di Filiera (PIF);
- elenco dei partecipanti all'Accordo di filiera (All. 2);
- inquadramento dell'Accordo nell'ambito del PSL del GAL;
- impegni a carico di ciascun partecipante con riferimento ai prodotti/servizi/collaborazioni oggetto dell'Accordo e alle interrelazioni tra i soggetti;
- individuazione del soggetto capofila;
- durata dell'Accordo;
- condizioni di recesso. Per cautela reciproca tra le parti, l'Accordo posto a base del progetto di filiera può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'Accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento, senza che ciò comporti alcuna responsabilità a carico del GAL per i danni che potrebbero derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi;
- Indicazione della documentazione comprovante la corretta attuazione degli impegni assunti dai singoli partecipanti per gli anni di validità dell'Accordo, (da consegnare su richiesta del GAL durante controlli nel corso della validità dell'Accordo);
- sanzioni in caso di inadempienza da parte dei partecipanti;
- clausole relative alla disciplina di eventuali controversie;
- luogo e firma di tutti i partecipanti all'Accordo.

Nel caso in cui, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto di filiera rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, la Commissione di valutazione esaminerà se, in sua assenza, il PIF nel suo complesso possa essere ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata.

Per conservare l'ammissibilità al finanziamento del PIF è necessario rispettare i seguenti criteri:

- il rispetto delle finalità del progetto,
- mantenere almeno due contraenti e beneficiari,
- mantenere almeno due fasi della filiera,
- mantenere almeno il 50% del valore dell'investimento complessivamente ammesso a contributo.

In caso di risposta affermativa, il contributo viene regolarmente erogato in capo ai soggetti restanti.

In caso, invece, di risposta negativa, tutti i soggetti che partecipano a quel PIF perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'Accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante. Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata. In ogni caso devono essere mantenuti all'interno del PIF almeno due soggetti beneficiari.

8 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PIF

La presentazione delle domande, l'istruttoria e la selezione avverrà secondo le procedure di seguito descritte.

Il GAL, nella fase di istruttoria e di selezione delle Domande di sostegno componenti un determinato PIF, adotta modalità che consentano la definizione di una Graduatoria che valorizzi le singole Domande di sostegno afferenti al PIF stesso.

Alla selezione e attribuzione del punteggio di ciascuna Domanda di sostegno inserita nel PIF, concorreranno le due distinte valutazioni di seguito indicate:

- valutazione dei contenuti del PIF e dell'Accordo di Filiera ai quali fa riferimento la Domanda di sostegno, sulla base dei criteri di valutazione descritti nella presente sezione del Bando dedicata alla Filiera; tale valutazione sarà identica per tutte le domande di contributo aderenti a un determinato PIF;
- valutazione dei contenuti della singola Domanda di sostegno, sulla base dei criteri di valutazione descritti nella sezione del Bando dedicata in modo specifico all'Operazione su cui la domanda è candidata.

Per il calcolo del punteggio totale finale attribuito alla Domanda di sostegno, verranno adottate le seguenti modalità:

- nella valutazione del PIF verrà valutata anche la significatività del contributo dato dalla filiera alla sostenibilità degli investimenti dei singoli partecipanti;
- nella valutazione della Domanda di sostegno verrà valutata anche la significatività dell'apporto della singola domanda alla realizzazione del PIF.
- fatto pari a 100 il punteggio complessivo massimo attribuibile alla Domanda di sostegno (punteggio attribuito alla Filiera nel complesso + punteggio attribuito alla Domanda di sostegno), verrà dato peso maggiore alla valutazione del PIF applicando un coefficiente pari al 60%), ottenendo il valore A;
- fatto pari a 100 il punteggio complessivo massimo attribuibile alla Domanda di sostegno (punteggio attribuito alla Filiera nel suo complesso + punteggio attribuito alla Domanda di sostegno), verrà nel contempo dato un peso minore alla valutazione della singola Domanda di sostegno applicando un coefficiente pari al 40%, ottenendo il valore B;
- il punteggio finale di ogni singola Domanda di sostegno sarà determinato dalla somma di A + B, ottenendo il valore C, che confluirà nella Graduatoria corrispondente all'Operazione su cui è stata candidata la singola Domanda.
- non sarà pertanto stilata un'unica Graduatoria comprendente tutte le domande riferite ad un determinato PIF e pervenute al GAL, ma per ogni Operazione sarà redatta una specifica Graduatoria che comprenderà esclusivamente le Domande di sostegno candidate su quell'Operazione. Al termine della selezione si otterranno tre distinte Graduatorie, una per ciascuna delle Operazioni comprese nel PIF (Graduatoria per l'Operazione 4.1.1, Graduatoria per l'Operazione 4.2.1, Graduatoria per l'Operazione 6.4.2). Ne consegue che le singole Domande di sostegno, collocate nella Graduatoria di competenza dell'Operazione su cui sono state candidate, potranno essere finanziate fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di quella determinata Operazione.

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo	
Caratteristiche della filiera	Tipologia dell'accordo di filiera	Natura del vincolo:		15	
		<i>Le imprese partecipanti alla filiera hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che non prevede la costituzione di una forma aggregativa.</i>	0		
		<i>Almeno il 40% delle imprese partecipanti alla filiera sono costituite o si costituiscono in forma aggregativa temporanea</i>	7		
		<i>Almeno il 40% delle imprese partecipanti alla filiera sono costituite o si costituiscono in forma aggregativa stabile</i>	10		
		Durata del vincolo:			
		<i>2 punti per ogni anno di durata dell'accordo oltre il minimo previsto dal bando</i>	6		
	Completezza della filiera	Presenza di diverse fasi di filiera:			10
		<i>Produzione di materia prima</i>	2		
		<i>Prima trasformazione e condizionamento semilavorato</i>	2		
		<i>Seconda trasformazione, confezionamento e condizionamento prodotto finito</i>	2		
		<i>Distribuzione e commercializzazione</i>	2		
		<i>Attivazione di servizi</i>	2		
	Priorità di filiera (in caso di filiera mista si applica il punteggio della filiera predominante in termini di partecipazione)	Filiera agro-alimentare:			10
		<i>Ortofrutta</i>	10		
		<i>Ovi-caprino (latte e/o carni)</i>	8		
		<i>Cereali minori e derivati</i>	6		
		<i>Bovino (latte e/o carni) o suino</i>	5		
		<i>Erbe officinali e aromatiche</i>	4		
		<i>Miele</i>	2		
		Filiera artigiana:			
<i>Legno e sottoprodotti</i>	8				
Qualità del sistema di gestione del gruppo di filiera in relazione alla specificità e al livello di dettaglio dell'accordo di filiera	Altre filiere:	0		10	
	<i>Insufficiente</i>	0			
	<i>Sufficiente</i>	3			
	<i>Media</i>	6			
	<i>Elevata</i>	10			
Coinvolgimento di giovani imprenditori	<i>Almeno il 25% delle imprese partecipanti alla filiera è composto da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di persone e soc. coop. nelle quali almeno il 60% dei soci sia costituito da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di capitali in cui almeno i 2/3 di quote si capitale siano detenute da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni</i>	5	5		
Consistenza del progetto integrato	Numero di imprese aderenti:			10	
	<i>Per ogni impresa aderente che propone investimento</i>	1			
	<i>Per ogni impresa aderente che non propone investimento</i>	0,25			

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo		
Qualità del progetto integrato	Qualità della proposta progettuale in relazione alla definizione degli obiettivi, all'indicazione di attività definite e dettagliate, al livello di completezza e di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi del progetto d'impresa, ricavati dal business plan	<i>Insufficiente</i>	0	12	40	
		<i>Sufficiente</i>	4			
		<i>Media</i>	8			
		<i>Elevata</i>	12			
	Grado di coerenza con il PSL del GAL. Il progetto integrato risulta coerente con le finalità del PSL	<i>Insufficiente</i>	0	10		
		<i>Sufficiente</i>	3			
		<i>Media</i>	6			
		<i>Elevata</i>	10			
	Grado di impegno di filiera, sulla base dell'insieme dei prodotti o servizi previsti nell'accordo in termini economici e quantitativi, valutata la percentuale di prodotto/servizio in filiera rispetto ad approvvigionamenti esterni	<i>Insufficiente</i>	0	10		
		<i>Sufficiente</i>	3			
		<i>Media</i>	6			
		<i>Elevata</i>	10			
	Coinvolgimento nel progetto integrato di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati	Presenza di prodotti riconosciuti o tutelati:				8
		<i>Presenza in filiera di prodotti IGP o DOP</i>		8		
		<i>Presenza in filiera di prodotti DOC o DECO</i>		6		
		<i>Presenza in filiera di prodotti con ulteriori certificazioni o riconoscimenti (Eccellenza artigiana...)</i>		4		

Il Punteggio massimo attribuibile al PIF è pari a 100 punti, il **punteggio minimo è pari a 25 punti**. Al di sotto di tale valore il PIF stesso non sarà ritenuto di per sé ammissibile a finanziamento.

- Nel caso in cui la Graduatoria esprima Domande di sostegno non finanziabili per mancanza di risorse, il GAL valuterà, per i PIF comprendenti tali Domande non finanziate, se sia comunque mantenuta l'ammissibilità al finanziamento del Progetto Integrato di Filiera, secondo quanto dettato dall'art. 7 del presente Bando. Nel caso in cui l'ammissibilità del PIF sia conservata, verranno finanziate tutte le Domande di sostegno rimaste e collocate in posizione utile in Graduatoria. I relativi beneficiari dovranno provvedere a sottoscrivere un nuovo Accordo di filiera, nel rispetto dei criteri dell'art. 7 del presente Bando. I beneficiari esclusi potranno autonomamente decidere di aderire ancora all'Accordo di filiera, pur senza ricevere il sostegno finanziario dal GAL.
- Nel caso in cui l'ammissibilità del PIF non fosse invece conservata, Il PIF sarà ritenuto non più ammissibile e, di conseguenza, decadranno tutte le Domande di sostegno e i relativi beneficiari.

Eventuali risorse residue potranno derivare:

- da richieste di contributo inferiori alla disponibilità allocata su una o più operazioni;
- da importi liberati a causa della decadenza dei requisiti di ammissibilità di singole domande o interi PIF.

Dette risorse residue potranno, a discrezione del GAL, essere rimodulate secondo i seguenti criteri:

- prioritariamente all'interno della stessa operazione, fino a soddisfare il fabbisogno delle domande di contributo ammissibili a finanziamento;
- secondariamente per finanziare domande di contributo ammissibili a finanziamento afferenti ad altre operazioni del medesimo bando, in funzione del punteggio attribuito alle singole domande, a prescindere dall'operazione di riferimento, fino a soddisfare il fabbisogno delle domande di contributo ammissibili a finanziamento.
- in ultimo potranno essere utilizzate successivamente, per l'apertura di altri Bandi del GAL.

Oltre alla Graduatoria per Operazioni (comprendente le Domande di sostegno ammissibili e finanziabili), il CDA del GAL approverà l'elenco dei PIF ammessi e finanziati, con indicazione delle Domande collegate a ogni progetto integrato.

II PARTE

INDICAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SINGOLE OPERAZIONI

9 OPERAZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

9.1 Finalità dell’operazione

Gli obiettivi operativi della linea di intervento a cui fa riferimento l’Operazione 4.1.1 sono l’incremento della competitività delle imprese e lo stimolo alla formazione di nuove filiere produttive, in particolare nei settori dell’artigianato e delle produzioni tipiche, nonché il favorire la strutturazione di servizi innovativi a supporto delle imprese.

In modo specifico l’Operazione promuove la realizzazione di iniziative focalizzate sulle specificità dell’area (prodotti agricoli e agroalimentari, prodotti tipici, patrimonio naturale) e la creazione di nuovi servizi per le imprese locali, realizzando nuove opportunità occupazionali.

Attraverso l’attuazione dell’Ambito tematico “*Integrazione tra specificità ambientali e produttive per il potenziamento delle opportunità di lavoro*” si intende irrobustire i meccanismi di raccordo verticale e di integrazione orizzontale delle filiere locali, prestando anche attenzione alle filiere corte per consentire una piena valorizzazione delle produzioni tipiche (ortofrutta, ovicaprino, cereali minori, bovino, equino, suino, elicicolo, erbe officinali e aromatiche, miele, legno...) e dialogando più direttamente con il consumatore, in sinergia con azioni di sviluppo locale.

L’operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo la ristrutturazione, l’ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e si prefigge di sostenere i progetti imprenditoriali finalizzati a rafforzare specifiche filiere agroalimentari e artigianali mediante l’introduzione di nuovi prodotti o il miglioramento e l’innovazione di processo. L’azione si pone l’obiettivo dello sviluppo complessivo delle aziende rafforzandone globalmente i risultati economici, anche attraverso il miglioramento del posizionamento nella filiera e dell’integrazione dei produttori primari nella stessa, e di mantenere un vitale tessuto diffuso di produzione primaria agricola al fine di assicurare nel lungo periodo la certezza degli approvvigionamenti agroalimentari.

9.2 Beneficiari

Il presente Bando è riservato a operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell’art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell’agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l’iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.

Il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché la sede operativa e l’oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL.

9.3 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente.

Piano finanziario delle Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento (€)							
Operazione	Costo totale (Euro)	Spesa pubblica				Cofinanziamento beneficiario	
		Totale		di cui FEASR		(Euro)	%
		(Euro)	%	(Euro)	in % su spesa pubblica		
4.1.1 - Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*
4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricole	375.000	150.000	40	64.680	43,12	225.000	60
6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*

* La percentuale di contributo è variabile dal 40% (zone non montane classificate C1/C2) al 50% (zone montane classificate D)

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del PIF e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo Bando.

9.4 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili

Rispetto all'analoga Operazione proposta sul PSR, il GAL ammette esclusivamente le proposte di intervento presentate nell'ambito di un Progetto Integrato di Filiera (PIF) di carattere collettivo.

L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di PIF con le operazioni 4.2.1 e 6.4.2 afferenti all'ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”.

La specificità dell'iniziativa è inoltre dettata dall'individuazione di priorità per le colture e allevamenti peculiari del territorio: piccoli frutti, castagna, ovicaprino, cereali minori (segale in primis, ma non solo), erbe officinali ed aromatiche. L'azione così articolata è complementare alle iniziative previste dal bando regionale del PSR in quanto circoscrive l'ammissibilità degli interventi ad un ambito specifico per l'area GAL e individua alla base della stessa gli ambiti (le produzioni espressione della tipicità territoriale) di intervento.

Il GAL inoltre prevede, rispetto al PSR, una riduzione dell'importo massimo di spesa ammissibile (stabilito in 80.000 €) dato che gli interventi ordinari per le aziende agricole saranno sostenute dalla misura specifica del PSR stesso, con l'obiettivo di soddisfare una pluralità di soggetti che operino in un'ottica di filiera.

Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati:

- il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale;
- relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione sia l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE;
- in caso di vendita diretta il singolo imprenditore agricolo non può vendere esclusivamente le proprie produzioni.

9.5 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- investimenti di tipo fondiario limitatamente a quelli che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli fisse, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate etc...);
- investimenti di tipo edilizio:
 - ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, prevalentemente ma non esclusivamente, di prodotti agricoli di propria produzione in locali siti in fabbricati rurali interni all'azienda agricola o al centro aziendale;
- acquisto di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi;
- acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - autocarri con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
 - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti e portata di carico minima pari a 850 Kg;
- realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrando nell'ambito di applicazione della OCM;
- realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, se coerente con il progetto di filiera, esclusivamente finalizzati all'autoconsumo nell'ambito dei processi produttivi dell'azienda;
- spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%.

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezzario regionale, sezione “24 – Agricoltura”, come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione “24 – Agricoltura”) dispone:

“La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura”.

Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.

Non sono considerati ammissibili:

- acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
- costi di gestione,
- investimenti riferiti ad abitazioni,
- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- IVA e altre imposte e tasse;
- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti;
- realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili;
- scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo;
- arredi per ufficio;
- veicoli stradali, salvo eccezioni di cui sopra;
- contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- leasing.

9.6 Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo

L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- il progetto di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera stessa.
- il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:

- la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
- la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
- il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2)
- il raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, (vedi par. 9.10);
- il raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, (vedi par. 8);
- condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan) (All.6);
- rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013.
- gli interventi di costruzione e recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50%) del costo totale dell'investimento rispetto agli altri investimenti;
- ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni per tutte le tipologie di investimento;
- in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;
- per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche di misura;
- nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.
- non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.
- gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.

9.7 Investimenti ammessi a beneficiare dell'operazione 4.1.1 - demarcazione e complementarità

Per alcuni settori produttivi è prevista una demarcazione tra diverse fonti di finanziamento.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO: demarcazione fra PSR (in cui si inserisce il PSL del GAL) e OCM

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'operazione/intervento.

Si prevede che il PSL intervenga con la presente Operazione 4.1.1 a livello di INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE, nei seguenti casi:

A.1) Soggetti NON aderenti ad OP/AOP:

- *Settore castanicoltura da frutto* - Tutte le tipologie di intervento.
- *Altri settori ortofrutticoli* - Tutte le tipologie di intervento con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espanto e per messa a dimora).

A.2) Soggetti aderenti ad OP/AOP:

- *Settore castanicoltura da frutto.*
Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti (fermo restando la soglia minima di investimento stabilita dal presente bando per ciascuna Domanda di sostegno, pari ad un importo minimo di 10.000 €, più oltre indicata).
- *Altri settori ortofrutticoli.*
Investimenti pluriennali specifici per il settore di frutta e ortaggi (impiantistica: irrigazione, serre, reti antigrandine, altri) con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € (con riferimento alla singola azienda e al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espanto e per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM.
Investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche e innovative per il settore di frutta e ortaggi (agevolatrici di raccolta, trapiantatrici, macchine di precisione, altre) con una dimensione finanziaria superiore a 5.000,00 €, nonché macchine generiche (esempio muletti per movimentazione, ecc.) senza limite di importo. Si precisa che i bins verranno finanziati esclusivamente in OCM.
Relativamente alle tipologie sopra richiamate, si rimanda alle specifiche disposizioni relative all'OCM per gli specifici interventi finanziati in quell'ambito.

SETTORE APICOLTURA: demarcazione fra PSR (in cui si inserisce il PSL del GAL) e OCM

Sono esclusi dal sostegno con risorse del PSL e della presente Operazione 4.1.1 le seguenti tipologie di intervento, di cui sono beneficiarie le imprese agricole:

- acquisto di arnie e mezzi/attrezzature per favorire il trasporto e la movimentazione degli alveari;
- acquisto di sciami.

Il regime di sostegno a favore dell'apicoltura è infatti disciplinato dalle pertinenti disposizioni del Reg (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. fino alla scadenza del Programma regionale triennale 2014-2016,

adottato anteriormente all'entrata in vigore del Reg (UE) 1308/13 – nuova OCM unica. Gli investimenti sopra indicati non sono pertanto ammissibili sul PSR e, di conseguenza, sul PSL. Il quadro relativo alla demarcazione e alla complementarità degli interventi e delle operazioni finanziate dal PSR rispetto ad analoghe misure previste dall'Organizzazione Comune di Mercato per il settore dell'apicoltura potrà eventualmente subire una revisione e un adeguamento nel momento in cui verranno approvati, a partire dal 2016, i programmi pluriennali di applicazione del nuovo Reg. (UE) 1308/13 – nuova OCM unica.

9.8 Tipologia di agevolazione prevista

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa, con ulteriori incrementi nei seguenti casi:

- ulteriore 10% per investimenti in zone montane (art. 32 reg. UE n. 1305/2013).

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati.

9.9 Limiti di investimento (minimo e massimo)

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque a un intervento in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate nel progetto candidato, è pari a € 80.000.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € 10.000.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Variante e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL

Non potrà essere liquidato il sostegno nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per le economie di cui al punto seguente.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa prevista, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta di norma la revoca del contributo, fatta eccezione per le economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Relativamente ai termini per la conclusione degli interventi vedere Par.16

9.10 Criteri di selezione per la valutazione delle singole domande

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo	
Caratteristiche dell'impresa	Domande presentate da giovani imprenditori	<i>Domanda presentata da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di persone e soc. coop. nelle quali almeno il 60% dei soci sia costituito da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di capitali in cui almeno i 2/3 di quote si capitale siano detenute da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni</i>	5	5	30
	Impresa localizzata in Area protetta regionale e/o zona Natura 2000 (SIC/ZPS)	Sulla base della localizzazione della UTE prevalente:		6	
		<i>Aree protette</i>	4		
		<i>SIC / ZPS</i>	2		
	Impresa localizzata in area D	<i>Localizzazione in area D</i>	4	4	
	Produzioni peculiari del territorio lavorate dall'impresa	<i>Ortofrutta</i>	10	10	
		<i>Ovi-caprino (latte e/o carni)</i>	8		
		<i>Cereali minori e derivati</i>	6		
		<i>Bovino (latte e/o carni) o suino</i>	5		
		<i>Erbe officinali e aromatiche</i>	4		
	<i>Miele</i>	2			
Adesione a regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013	<i>Il richiedente ha già aderito al regime di qualità o ha inoltrato domanda di adesione prima della presentazione della domanda</i>	5	5		

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo	
Qualità del progetto	Grado di coerenza con il PSL del GAL. Il progetto integrato risulta coerente con le finalità del PSL	<i>Insufficiente</i>	0	10	70
		<i>Sufficiente</i>	3		
		<i>Media</i>	6		
		<i>Elevata</i>	10		
	Qualità della proposta progettuale in relazione alla definizione degli obiettivi, all'indicazione di attività definite e dettagliate, al livello di completezza e di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi del progetto d'impresa, ricavati dal business plan	<i>Insufficiente</i>	0	15	
		<i>Sufficiente</i>	5		
		<i>Media</i>	10		
		<i>Elevata</i>	15		
	Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato.	<i>Insufficiente</i>	0	10	
		<i>Sufficiente</i>	3		
		<i>Media</i>	6		
		<i>Elevata</i>	10		
	Complementarietà e ricadute previste rispetto al sistema dei servizi attivati nell'ambito 1 e del sistema turistico rurale attivato nell'ambito 3	<i>Insufficiente</i>	0	8	
		<i>Sufficiente</i>	2		
		<i>Media</i>	5		
		<i>Elevata</i>	8		
	Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e le pratiche proposte individuano nuove modalità di intervento e di azione coerenti con la strategia	In termini di innovazione di processo:		8	
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	2		
		<i>Media</i>	5		
		In termini di innovazione di prodotto:		5	
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	1		
		<i>Media</i>	3		
Creazione di nuova occupazione	Il business plan prevede un incremento di occupazione attraverso:		10		
	<i>Assunzione per almeno 120 giornate/anno</i>			5	
	<i>Assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991) o donne vittime di violenze</i>			5	
Rendimento economico. Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal business plan presentato	<i>No</i>	0	4		
	<i>Sì</i>	4			

Il Punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti, il **punteggio minimo è pari a 25 punti**. Al di sotto di tale la domanda non sarà ritenuta di per sé ammissibile a finanziamento.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande con punteggio maggiore per i seguenti criteri, in ordine decrescente:

- Qualità della proposta progettuale in relazione alla definizione degli obiettivi, all'indicazione di attività definite e dettagliate, al livello di completezza e di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi del progetto d'impresa.
- Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato.
- Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e le pratiche proposte individuano nuove modalità di intervento e di azione coerenti con la strategia.

In caso di ulteriore parità di punteggio, si procederà tramite sorteggio.

10 OPERAZIONE 4.2.1 – TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

10.1 Finalità dell'operazione

Nell'ambito della strategia del PSL, con l'attuazione della presente Operazione, Il GAL intende sostenere gli investimenti finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio, nell'ambito di PIF strutturati.

La presenza di aziende agricole singole o associate che operano in stretta sinergia con imprese di trasformazione è uno dei motivi che ha indotto il GAL a proporre questa azione. L'azione è finalizzata a consolidare questa tipologia di esperienze aziendali.

L'operazione si strutturerà attraverso il sostegno alle iniziative rivolte a incentivare la multifunzionalità delle imprese di trasformazione con particolare riguardo all'introduzione di processi di trasformazione di prodotti nell'ambito dei settori di produzione primaria tipici dell'area GAL, come l'ortofrutta (fragola e piccoli frutti) e le orticole minori, la castagna, il settore ovino caprino, il lattiero caseario (formaggi d'alpeggio) e i settori di importanza locale a limitata consistenza produttiva come quelli del miele e delle erbe officinali.

All'interno dei settori individuati è possibile fin d'ora ipotizzare il sostegno a filiere che realizzino:

- iniziative finalizzate alla lavorazione/trasformazione/confezionamento e commercializzazione diretta di prodotti aziendali all'interno di strutture allestite utilizzate anche da più imprese e all'incremento del valore aggiunto, perseguendo un minor impatto ambientale;
- iniziative finalizzate all'introduzione di nuovi prodotti/processi e tecnologie innovative, a rispondere a nuove opportunità di mercato, sicurezza alimentare, tracciabilità, tutela ambientale.

L'azione si prefigge di incentivare l'introduzione di innovazione di processo o di prodotto (secondo le definizioni riportate nel punto 4.1.10 a pag. 51 del PSL del GAL, pubblicato sul sito internet www.galgvp.eu nella sezione PSL) nelle aziende di trasformazione dell'area GAL all'interno di programmi di filiera orizzontale e/o di tipo intersettoriale, con l'obiettivo di migliorare la dotazione tecnica delle aziende e l'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di qualità, favorendo l'integrazione tra i diversi comparti produttivi locali e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato da affiancare ai canali tradizionali, rafforzare l'anello intermedio della filiera per favorire la commercializzazione dei prodotti trasformati all'interno di circuiti turistici, favorire l'impiego di produzioni di qualità nelle aziende locali di trasformazione per permettere la creazione di valore aggiunto nella zona di produzione.

Questo complesso di obiettivi contribuisce a rendere più competitive le aziende del settore, incrementando le opportunità di creazione di posti di lavoro nell'area GAL.

10.2 Beneficiari

Sono beneficiari della presente Operazione le micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.

Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, ma in tal caso gli interventi relativi ricompresi nella Domanda di sostegno candidata nella presente Operazione 4.2.1 potranno beneficiare di una percentuale di contributo inferiore, pari al 10% dell'investimento sostenuto.

Si rammenta che, per i prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, è comunque possibile candidare una Domanda di sostegno nell'ambito dell'Operazione 6.4.2 del presente Bando multioperazione, beneficiando di un contributo maggiore al 10% (fermo restando che un Beneficiario può presentare una sola candidatura su una sola Operazione all'interno del presente Bando).

Per il settore ortofrutticolo si precisa che, stante il capitolo 14 del PSR, sono ammissibili sul presente Bando, per tutte le tipologie di intervento, le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono a OP/AOP e non svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP.

Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

Definizioni:

- Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).

I beneficiari della presente Operazione sono soggetti al regime “de minimis” e pertanto sono tenuti ad allegare alla domanda di candidatura la dichiarazione in materia di “de minimis” (All.5)

10.3 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente.

Piano finanziario delle Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento (€)							
Operazione	Costo totale (Euro)	Spesa pubblica				Cofinanziamento beneficiario	
		Totale		di cui FEASR		(Euro)	%
		(Euro)	%	(Euro)	in % su spesa pubblica		
4.1.1 - Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*
4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricole	375.000	150.000	40	64.680	43,12	225.000	60
6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*

* La percentuale di contributo è variabile dal 40% (zone non montane classificate C1/C2) al 50% (zone montane classificate D)

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del PIF e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo Bando.

10.4 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili

Rispetto all'analoga Operazione proposta sul PSR, il GAL ammette esclusivamente le proposte di intervento presentate nell'ambito di un Progetto Integrato di Filiera (PIF) di carattere collettivo. L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di PIF con le operazioni 4.1.1 e 6.4.2 afferenti all'ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”.

La specificità dell'iniziativa è inoltre dettata dalla scelta tematica operata dal GAL che prevede il sostegno a interventi volti alla realizzazione di filiere in stretto raccordo con il settore turistico.

Il GAL inoltre prevede, rispetto al PSR, una demarcazione fissando l'importo massimo dei progetti pari a 80.000 Euro, con l'obiettivo di soddisfare una pluralità di soggetti che operino in un'ottica di filiera.

La sottomisura 4.2 sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE ma in tal caso gli interventi relativi ricompresi nella Domanda di sostegno candidata nella presente Operazione 4.2.1 potranno beneficiare di una percentuale di contributo inferiore, pari al 10% dell'investimento sostenuto.

Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

10.5 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono considerati ammissibili le seguenti spese:

- investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:
 - ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, **prevalentemente ma non esclusivamente**, di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo. Gli investimenti dovranno essere limitati a fabbricati esistenti con destinazione d'uso finalizzata allo sviluppo del prodotto di filiera e avere misura massima del 50% dell'investimento totale;
- acquisto di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi;
- acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - autocarri con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
 - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti e portata di carico minima pari a 850 Kg;
- investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti;
- investimenti per l'efficientamento energetico;
- spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%.

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto sulla base del Prezziario regionale vigente all'atto della candidatura.

Non sono considerati ammissibili:

- acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
- investimenti riferiti ad abitazioni;
- realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili;
- contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- costi di gestione;
- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- IVA e altre imposte e tasse;
- acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente;
- spese notarili, spese per la costituzione di polizze fidjussorie;
- spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica;
- acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti;
- acquisto di immobili;
- acquisto di fabbricati destinati alla demolizione;
- acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti;
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- spese per progetti di promozione e ricerca;
- leasing.

10.6 Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo

L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- il progetto di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera stessa
- il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:
 - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
 - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2)

- raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, (vedi par.10.8)
- raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, (vedi par.8)
- condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan) (All.6)
- rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali
- gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune), nel rispetto dell'art. 44 del Reg UE 702/2014. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso però l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%
- gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti,
- le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.
- ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;
- in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;
- nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.
- non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.
- gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.

10.7 Tipologia di agevolazione prevista

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa.

Nel caso il prodotto finale ottenuto non ricada nell'allegato I del TFUE, gli interventi relativi ricompresi nella Domanda di sostegno candidata nella presente Operazione 4.2.1 potranno beneficiare di una percentuale di contributo inferiore, pari al 10% dell'investimento sostenuto.

Si rammenta che, per i prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, è comunque possibile candidare una Domanda di sostegno nell'ambito dell'Operazione 6.4.2 del presente Bando multioperazione, beneficiando di un contributo maggiore al 10% (fermo restando che un Beneficiario può presentare una sola candidatura su una sola Operazione all'interno del presenta Bando.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

10.8 Limiti di investimento (minimo e massimo)

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque a un intervento in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate nel progetto candidato, è pari a € 80.000.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € 10.000.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Variante e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL

In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per le economie di cui al punto seguente.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa prevista, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta di norma la revoca del contributo, fatta eccezione per le economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Relativamente ai termini per la conclusione degli interventi vedi Par.16

10.9 Criteri di selezione per la valutazione delle singole domande

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo
Caratteristiche dell'impresa	Domande presentate da giovani imprenditori	<i>Domanda presentata da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di persone e soc. coop. nelle quali almeno il 60% dei soci sia costituito da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di capitali in cui almeno i 2/3 di quote si capitale siano detenute da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni</i>	5	5
	Impresa localizzata in Area protetta regionale e/o zona Natura 2000 (SIC/ZPS)	Sulla base della localizzazione della UTE prevalente:		6
		<i>Aree protette</i>	4	
		<i>SIC / ZPS</i>	2	
	Impresa localizzata in area D	<i>Localizzazione in area D</i>	4	4
	Produzioni peculiari del territorio lavorate dall'impresa	<i>Ortofrutta</i>	10	10
		<i>Ovi-caprino (latte e/o carni)</i>	8	
		<i>Cereali minori e derivati</i>	6	
		<i>Bovino (latte e/o carni) o suino</i>	5	
		<i>Erbe officinali e aromatiche</i>	4	
	<i>Miele</i>	2		
Possesso o ottenimento di certificazioni di prodotto / processo / ambientali / energetiche. Il punteggio viene assegnato sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione. Il punteggio viene assegnato per le seguenti certificazioni: - UNI EN ISO 9001 - UNI EN ISO 14001 - EMAS - UNI EN ISO 22000 - FSSC 22000 - UNI EN ISO 22005 - EUREPGAP/GLOBALGAP - GSFS (ex BRC) - IFS - OHSAS 18001 - UNI EN ISO 50001 - Certificazione agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i - UNI EN ISO 10854 - TESCO Nature Choice - Biodiversity Friend - ISO 14064	<i>Punti per sistema già adottato e certificato</i>	1	30	
	<i>Punti per sistema per cui è in corso l'iter di certificazione</i>	0,5		5

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo
Qualità del progetto	Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato.	In relazione agli obiettivi di filiera:		27
		<i>Insufficiente</i>	0	
		<i>Sufficiente</i>	3	
		<i>Media</i>	6	
		<i>Elevata</i>	9	
		In relazione al ruolo dell'intervento all'interno della filiera:		
		<i>Insufficiente</i>	0	
		<i>Sufficiente</i>	3	
		<i>Media</i>	6	
		<i>Elevata</i>	9	
		In relazione alla congruità dell'investimento rispetto alla filiera:		
		<i>Insufficiente</i>	0	
	<i>Sufficiente</i>	3		
	<i>Media</i>	6		
	<i>Elevata</i>	9		
	Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e le pratiche proposte individuano nuove modalità di intervento e di azione coerenti con la strategia	In termini di innovazione di processo:		18
		<i>Insufficiente</i>	0	
		<i>Sufficiente</i>	3	
		<i>Media</i>	6	
		<i>Elevata</i>	9	
		In termini di innovazione di prodotto:		
<i>Insufficiente</i>		0		
<i>Sufficiente</i>		3		
<i>Media</i>	6			
<i>Elevata</i>	9			
Sostenibilità ambientale dell'investimento	<i>Interventi che adottano sistemi di bioedilizia</i>	3	12	
	<i>Interventi che non prevedono il consumo di suolo</i>	3		
	<i>Interventi che migliorano l'efficienza energetica</i>	3		
	<i>Interventi connessi alla riduzione dell'inquinamento</i>	3		
Regimi di qualità. Il criterio premia gli interventi relativi a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013	<i>Il richiedente deve già aderire al regime di qualità o deve aver già fatto domanda di adesione prima della presentazione della domanda.</i>	4	4	
Creazione di nuova occupazione	Il business plan prevede un incremento di occupazione attraverso:		4	
	<i>Assunzione per almeno 120 giornate/anno</i>	4		
Rendimento economico. Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal business plan presentato	<i>Assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991) o donne vittime di violenze</i>	4	5	
	<i>No</i>	0		
<i>Sì</i>	5			

Il Punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti, il **punteggio minimo è pari a 25 punti**. Al di sotto di tale la domanda non sarà ritenuta di per sé ammissibile a finanziamento.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande con punteggio maggiore per i seguenti criteri, in ordine decrescente:

- Qualità della proposta progettuale in relazione alla definizione degli obiettivi, all'indicazione di attività definite e dettagliate, al livello di completezza e di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi del progetto d'impresa.
- Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato.
- Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e le pratiche proposte individuano nuove modalità di intervento e di azione coerenti con la strategia.

In caso di ulteriore parità di punteggio, si procederà tramite sorteggio.

11 OPERAZIONE 6.4.2 INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE

11.1 Finalità dell'operazione

Nell'ambito della strategia del PSL, con l'attuazione della presente Operazione, Il GAL intende sostenere gli investimenti finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti tipici del territorio, nell'ambito di PIF strutturati.

L'operazione è focalizzata in particolare sulla creazione e sviluppo di impresa nei settori trainanti dell'economia locale coerenti con l'Ambito tematico “Integrazione tra specificità ambientali e produttive per il potenziamento delle opportunità di lavoro”: artigianato, commercio, servizi alle imprese, ...

Saranno finanziabili gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:

- attività produttive, artigianali e commerciali, connesse ai diversi comparti dell'economia locale;
- fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali);

Obiettivo principale dell'azione è il contrasto al declino socio-economico dell'area GAL, attraverso lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro nelle attività extra-agricole in grado di produrre innovazione di prodotto o di processo, generare e trattenere valore aggiunto mediante una migliore integrazione nelle filiere e un rafforzamento dei legami tra i settori trainanti dell'economia locale, quali il turismo, l'agroalimentare, l'artigianato tradizionale, i servizi.

11.2 Beneficiari

Sono beneficiari della presente Operazione le micro e piccole imprese non agricole definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti non ricadenti nell'allegato I del TFUE, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.

Definizioni:

- Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).

I beneficiari della presente Operazione sono soggetti al regime “de minimis” e pertanto sono tenuti ad allegare alla domanda di candidatura la dichiarazione in materia di “de minimis” (All.5)

11.3 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente.

Piano finanziario delle Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento (€)							
Operazione	Costo totale (Euro)	Spesa pubblica				Cofinanziamento beneficiario	
		Totale		di cui FEASR		(Euro)	%
		(Euro)	%	(Euro)	in % su spesa pubblica		
4.1.1 - Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*
4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricole	375.000	150.000	40	64.680	43,12	225.000	60
6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	444.444	200.000	45*	86.240	43,12	244.444	55*

* La percentuale di contributo è variabile dal 40% (zone non montane classificate C1/C2) al 50% (zone montane classificate D)

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del PIF e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo Bando.

11.4 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili

La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali mediante la diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.

Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:

- attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE);
- fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali);
- attività a elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc.

L'Operazione intende promuovere l'attivazione di investimenti che sappiano sostenere il recupero delle attività tradizionali identitarie e, al contempo, possano favorire l'introduzione di attività e servizi con un approccio e un carattere innovativo.

Si rammenta che il PSR non ha previsto l'attivazione della presente Operazione, l'operazione è specifica della Misura 19 “Attuazione delle strategie di Sviluppo Locale” e pertanto non è compresa nelle misure attivabili direttamente con i bandi regionali del PSR.

L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di PIF con le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 afferenti all'ambito tematico “Integrazione tra specificità ambientali e produttive per il potenziamento delle opportunità di lavoro”.

I settori di diversificazione interessati dall'Operazione sono:

- attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale: artigianato tradizionale e di eccellenza, recupero di antichi mestieri e prodotti, edilizia (restauro conservativo e soluzioni e tecnologie all'avanguardia), risparmio energetico, domotica, ecc.;
- produzione e trasformazione di prodotti non compresi nell'Allegato I (lavorazione di specifici prodotti agroalimentari quali birra e derivati della molitura delle farine, lavorazione del legno, della pietra, ecc);
- servizi per attività economiche: servizi all'impresa e alla persona in relazione con il comparto agroalimentare.

11.5 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (opere edili e impiantistica), soltanto se strettamente funzionali all’attuazione dell’iniziativa
- nuove costruzioni limitatamente ad ampliamenti di strutture esistenti nell’ambito degli interventi previsti dall’operazione;
- adeguamenti strutturali di modesta entità, connessi all’installazione degli impianti, macchinari, strumenti e attrezzature di cui al punto successivo;
- acquisto, di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware) e arredi nuovi (compresi i costi di installazione);
- acquisto e realizzazione di software;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all’autoconsumo nell’ambito delle attività di impresa;
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell’importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Non sono considerati ammissibili:

- costi e interessi connessi a contratti di leasing;
- acquisto di macchinari e attrezzature usate;
- acquisto di terreni e fabbricati;
- investimenti riferiti ad abitazioni per uso del richiedente o di familiari;
- costi di gestione;
- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- materiali di consumo o beni non durevoli;
- contributi in natura, spese in economia, in relazione alle quali non sia stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- IVA e altre imposte e tasse.

11.6 Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo

L’operazione sarà attivata dal GAL all’interno del proprio territorio, nell’ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell’area. Gli investimenti proposti dalle imprese sono ammissibili solo nell’ambito di progetti di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- il progetto di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera stessa.
- il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:
 - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
 - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell’impresa, legati al consolidamento delle aziende, al

miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;

- il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2)
- il raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, (vedi par.11.9)
- raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, (vedi par.8)
- condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan); (All.6)
- gli investimenti dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE;
- gli interventi di ampliamento e recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50% del costo totale dell'investimento, rispetto agli altri investimenti);
- le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo;
- ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni per tutti i tipi di investimento;
- in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;
- non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda;
- gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio già realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi;
- è obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).

11.7 Tipologia di agevolazione prevista

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa, con ulteriori incrementi nei seguenti casi:

- ulteriore 10% per investimenti in zone montane (art. 32 reg. UE n. 1305/2013).

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

11.8 Limiti di investimento (minimo e massimo)

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque a un intervento in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate nel progetto candidato, è pari a € 80.000.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € 10.000.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Variante e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL

In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per le economie di cui al punto seguente.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa prevista, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta di norma la revoca del contributo, fatta eccezione per le economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

11.9 Criteri di selezione per la valutazione delle singole domande

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo		
Caratteristiche dell'impresa	Domande presentate da giovani imprenditori	<i>Domanda presentata da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di persone e soc. coop. nelle quali almeno il 60% dei soci sia costituito da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni, da società di capitali in cui almeno i 2/3 di quote si capitale siano detenute da giovani in età compresa tra i 18 e i 41 anni</i>	5	5	25	
	Impresa localizzata in Area protetta regionale e/o zona Natura 2000 (SIC/ZPS)	Sulla base della localizzazione della UTE prevalente:		6		
		<i>Aree protette</i>	4			
		<i>SIC / ZPS</i>	2			
	Impresa localizzata in area D	<i>Localizzazione in area D</i>	4	4		
	Produzioni peculiari del territorio lavorate dall'impresa	<i>Ortofrutta</i>	10	10		
		<i>Ovi-caprino (latte e/o carni)</i>	8			
		<i>Cereali minori e derivati</i>	6			
		<i>Bovino (latte e/o carni) o suino</i>	5			
		<i>Erbe officinali e aromatiche</i>	4			
	<i>Miele</i>	2				
	<i>Legno e sottoprodotti</i>	8				

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche	Punti	Punteggio massimo	
Qualità del progetto	Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato.	In relazione agli obiettivi di filiera:		27	75
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	3		
		<i>Media</i>	6		
		<i>Elevata</i>	9		
		In relazione al ruolo dell'intervento all'interno della filiera:			
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	3		
		<i>Media</i>	6		
		<i>Elevata</i>	9		
		In relazione alla congruità dell'investimento rispetto alla filiera:			
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	3		
	<i>Media</i>	6			
	<i>Elevata</i>	9			
	Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e le pratiche proposte individuano nuove modalità di intervento e di azione coerenti con la strategia	In termini di innovazione di processo:		20	
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	3		
		<i>Media</i>	6		
		<i>Elevata</i>	10		
		In termini di innovazione di prodotto:			
		<i>Insufficiente</i>	0		
		<i>Sufficiente</i>	3		
<i>Media</i>	6				
<i>Elevata</i>	10				
Sostenibilità ambientale dell'investimento	<i>Interventi che adottano sistemi di bioedilizia</i>	3	12		
	<i>Interventi che non prevedono il consumo di suolo</i>	3			
	<i>Interventi che migliorano l'efficienza energetica</i>	3			
	<i>Interventi connessi alla riduzione dell'inquinamento</i>	3			
Presenza di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati o riconoscimenti quali Eccellenza Artigiana...	<i>Il richiedente deve già aderire al regime di qualità o deve aver già fatto domanda di adesione prima della presentazione della domanda.</i>	5	5		
Creazione di nuova occupazione	Il business plan prevede un incremento di occupazione attraverso:		5		
	<i>Assunzione per almeno 120 giornate/anno</i>	5			
	<i>Assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991) o donne vittime di violenze</i>	5			
Rendimento economico. Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal business plan presentato	<i>No</i>	0	6		
	<i>Sì</i>	6			

Il Punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti, il **punteggio minimo è pari a 25 punti**. Al di sotto di tale soglia la domanda non sarà ritenuta di per sé ammissibile a finanziamento.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande con punteggio maggiore per i seguenti criteri, in ordine decrescente:

- Qualità della proposta progettuale in relazione alla definizione degli obiettivi, all'indicazione di attività definite e dettagliate, al livello di completezza e di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi del progetto d'impresa.
- Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato.
- Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e le pratiche proposte individuano nuove modalità di intervento e di azione coerenti con la strategia.

In caso di ulteriore parità di punteggio, si procederà tramite sorteggio.

III PARTE

CONDIZIONI GENERALI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI

12 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve essere localizzato nel territorio dei Comuni facenti parte del GAL:

- Boves
- Chiusa di Pesio
- Entracque
- Limone Piemonte
- Peveragno
- Pianfei
- Roaschia
- Robilante
- Roccavione
- Valdieri
- Vernante

13 NUMERO DI DOMANDE PRESENTABILI

Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di sostegno su ciascun Bando. In caso di riapertura di bandi successivi, anche sulla stessa Operazione, il beneficiario potrà nuovamente aderire, sempre con una sola domanda su ciascun Bando.

14 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, devono essere presentate a partire dal **05 giugno 2016** e obbligatoriamente entro il **15 settembre 2017 - ore 12,00**, pena la non ricevibilità della domanda stessa.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico.

Si precisa che non si dovrà far pervenire la copia della documentazione cartacea, in quanto la domanda di sostegno e tutta la documentazione di corredo (progetto, elaborati vari, computo metrico, preventivi, ecc.) dovranno essere trasmesse tramite l'applicativo on line di Sistema Piemonte.

Qualora il GAL lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di richiedere copia della documentazione cartacea, tutta o in parte, indicando i relativi tempi di consegna.

15 CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO DELLE SPESE SOSTENUTE

Le spese per essere ammesse al sostegno devono essere definite, coerentemente con la tipologia di intervento, sulla base di:

- Prezziario regionale vigente e valido al momento della presentazione della domanda (da utilizzare per la elaborazione dei Computi metrici);
- confronto tra almeno 3 preventivi per ciò che concerne ciascuna delle forniture e/o dei servizi, non contemplate dal Prezziario regionale;
- nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni e/o i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o dalla fornitura da acquistare;
- per l'acquisizione di forniture o servizi il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche confrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio: cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

Le spese sono ammissibili anche se riferite a locali e/o terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo pari al vincolo di destinazione d'uso, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato in caso d'uso e dalla dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on line della domanda), ad eccezione delle spese generali legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, consulenze, ecc. necessari per la presentazione della domanda medesima, se effettuate nei sei mesi (180 gg) precedenti alla data di presentazione della Domanda di sostegno.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute entro la data di conclusione del progetto.

Fanno fede i documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento) richiesti.

Tutti i suddetti documenti, compresi i documenti di trasporto, dovranno avere data successiva alla data di trasmissione online della domanda di sostegno.

La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono essere antecedenti alla data di presentazione della domanda telematica, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutte le spese devono essere saldate con evidenza di uscita di cassa (compresi i pagamenti effettuati mediante assegno) da estratto conto del beneficiario prima della presentazione della domanda di pagamento.

16 TERMINI PER L’INIZIO LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL’INTERVENTO

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della Domanda di sostegno, prima dell’approvazione della stessa e del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei beneficiari richiedenti.

Gli interventi finanziati devono essere conclusi entro **18 mesi** dall’approvazione della Domanda di sostegno, ovvero dalla data di invio della comunicazione concernente la sua inclusione in graduatoria.

È possibile richiedere al massimo n. **2 (due) proroghe** per la conclusione dell’intervento e per la relativa domanda di saldo, fino ad un massimo di **6 (sei) mesi**.

Il GAL si riserva di non approvare le proroghe richieste dal beneficiario.

Un intervento si considera concluso solo se:

- tutti gli investimenti sono realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al beneficiario (es. addebito su conto corrente intestato al beneficiario).
- risulta completamente funzionale e conforme all’oggetto progettuale e il beneficiario è in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell’oggetto di intervento (vedi par “Domanda di saldo”).

17 MODALITÀ DI PAGAMENTO

Tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell’oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura “PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___ Op. ___”, pena l’inammissibilità dell’importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell’ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura “PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___ Op. ___”, sarà apposta dal beneficiario, mediante apposito timbro.

Il beneficiario, per dimostrare l’avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall’istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “home banking”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell’operazione dalla quale risulti la data ed il numero della

transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. La copia del bonifico o della Riba possono non essere presentate se i riferimenti della fattura pagata sono reperibili dall'estratto conto.

- Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura “non trasferibile” e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate, tranne per quelle carte alle quali è associato un conto corrente, dal quale si può evincere la tracciabilità dei pagamenti, mediante apposito estratto conto.
- Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Il pagamento in contanti **non è mai consentito**.

In ogni caso i conti correnti di appoggio di tutte le modalità di pagamento devono essere intestati al beneficiario.

18 ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO

18.1 Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando

A seguito della Domanda di sostegno, della sua ammissione a finanziamento e del relativo inserimento nella graduatoria finanziabile, il beneficiario si troverà nelle condizioni di presentare le sottoelencate domande che dovranno essere trasmesse esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo utilizzato per la domanda di sostegno. Condizioni, limiti e modalità verranno specificate nei paragrafi di riferimento.

- Domanda di pagamento di anticipo, di acconto o di saldo
- Domanda di proroga
- Domanda di variante
- Comunicazione di cessione di azienda con subentro degli impegni
- Comunicazione di situazioni forza maggiore o circostanze eccezionali
- Domanda di rinuncia
- Comunicazioni di correzione errori palesi
- Ulteriori integrazioni a cura del beneficiario

19 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

19.1 Iscrizione all'Anagrafe Agricola

Prima di presentare Domanda di sostegno il richiedente potenziale beneficiario cui è rivolto il Bando (Vedi Par 2) deve **necessariamente procedere all'iscrizione all'Anagrafe Agricola unica** e alla costituzione del fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Piemonte.

Per quanto concerne il fascicolo aziendale si richiama la Determinazione Dirigenziale n°34-2016 del 26/02/2016 di Arpea, avente per oggetto l'approvazione del Manuale del fascicolo aziendale, e si raccomanda il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale viene costituito contestualmente alla prima registrazione in anagrafe. A tal fine le aziende agricole possono rivolgersi a un [CAA](#) che provvede ad aprire il fascicolo aziendale e ad iscrivere il beneficiario all'anagrafe agricola del Piemonte. I CAA sono accreditati dalla Regione Piemonte e svolgono il servizio in convenzione.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.arpea.piemonte.it/site/organismi-deleg/recapiti/79-caa-centri-di-assistenza-agricola>

In alternativa i beneficiari possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. La richiesta d'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte può essere fatta:

- utilizzando il servizio on-line “Anagrafe”, pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione “Agricoltura”, a cui si accede con la [CNS](#) o con username e password, acquisite

mediante “registrazione light” al portale www.sistemapiemonte.it. (le stesse credenziali utilizzate per accedere al servizio “PSR 2014-2020”);

- utilizzando l’apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nell’area tematica “Agricoltura e sviluppo rurale”, nella sezione modulistica (http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm); i moduli compilati, sottoscritti ed accompagnati dalla copia di un documento d’identità in corso di validità devono essere inviati alla e-mail: servizi.siap@regione.piemonte.it.

L’iscrizione all’Anagrafe agricola del Piemonte, fatta presso la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, comporta l’apertura di un fascicolo aziendale, ai sensi del D. Lgs. n. 173/98 e del DPR n. 503/99.

Il fascicolo aziendale contiene tutti i documenti comprovanti le informazioni anagrafiche e di consistenza aziendale registrate in anagrafe. Nel fascicolo aziendale possono essere archiviate le domande di sostegno, qualora stampate e sottoscritte.

Nel caso il richiedente sia già iscritto in anagrafe, il fascicolo aziendale deve essere aggiornato almeno alla data del 31/12/2016. Le modalità per richiedere l’aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per richiedere l’iscrizione in Anagrafe.

L’iscrizione all’Anagrafe o l’aggiornamento del fascicolo qui sopra descritte sono condizioni necessarie per la presentazione delle Domande di sostegno (in assenza dell’iscrizione non sarà possibile neppure aprire la procedura di presentazione della domanda).

Si consiglia di effettuare la registrazione/aggiornamento e validazione almeno 15 (quindici) giorni lavorativi prima della scadenza del termine per la presentazione della Domanda di sostegno in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli.

La domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni che il richiedente deve sottoscrivere.

I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d’ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all’interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all’autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (articolo 75 - Decadenza dai benefici).

Ai sensi dell’art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l’emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall’interessato o da terzi.

Per le aziende agricole, in particolare, le domande devono essere coerenti con i dati del fascicolo aziendale e devono riportare nel dettaglio tutta la superficie agricola e tutti gli animali dell'azienda, compresi i dati per i quali non viene chiesto alcun sostegno.

Le domande infatti devono contenere *tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni* (art. 62 del reg. CE n. 1305/2013).

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

19.2 Come compilare e presentare le domande di sostegno

19.2.1 Gestione informatica delle domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere predisposte e inviate esclusivamente attraverso il servizio “PSR 2014-2020”, pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione “Agricoltura”. I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente del GAL, per fini operativi.

I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la domanda utilizzando le seguenti modalità:

- Il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio “PSR 2014-2020”, pubblicato sul sito www.sistemapiemonte.it, nella sezione “Agricoltura” a cui accede con la CNS o con le credenziali di accesso acquisite mediante registrazione al portale www.sistemapiemonte.it (registrazione light). Al momento della trasmissione la domanda viene sottoscritta con firma elettronica semplice, ai sensi della L.R. n.3/2015, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un “operatore delegato” o un “funzionario delegato” che può operare sui servizi on-line in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la domanda potrà essere trasmessa solo dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in anagrafe tra i soggetti collegati;
- tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La domanda preparata dal CAA può essere sottoscritta con firma grafometrica, in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale. In tal caso la domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.

Il servizio on-line “PSR 2014-2020” è lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla domanda di sostegno.

La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione.

19.2.2 Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare

La domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti e comprensiva degli allegati sotto riportati, **pena la non ricevibilità**.

Alla domanda di sostegno deve essere allegata la seguente documentazione (in formato Pdf):

- 1) progetto di filiera e tabella riepilogativa; (All.1)
- 2) accordo di filiera; (All.3)
- 3) attestazione di partecipazione agli incontri formativi (individuali o collettivi); (All.8)
- 4) dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione (se del caso); (All.4)
- 5) dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa (se del caso);
- 6) dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario degli immobili interessati (se del caso);
- 7) dichiarazione in materia di *de minimis* (per le domande a valere sulle op. 4.2.1 e 6.4.2);(All.5)
- 8) dichiarazione relativa al non cumulo di contributi; (All.7)
- 9) per le imprese costituite in forma societaria, copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- 10) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a:
 - a. iscrizione al registro ditte della CCIAA con attestazione che la società non si trovi in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo;
 - b. per le imprese cooperative, avvenuta revisione cooperativa con indicazione della data di revisione ultima;
 - c. dimensione d'impresa con riferimento al bilancio dell'ultimo esercizio sociale. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio, dovranno indicare lo stato patrimoniale e il conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale. Per le imprese di nuova o recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, i dati forniti riguarderanno il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda;
- 11) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa a:
 - a. per le società cooperative, elenco dei soci con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante;
 - b. titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e destinazione (non è valido il compromesso di compravendita);
- 12) autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi (permesso di costruire, SCIA, CILA, autorizzazioni paesaggistiche, etc...) o impegno a richiederle. Le autorizzazioni dovranno essere comunque ottenute e trasmesse al GAL entro 3 mesi dalla data di ammissione a finanziamento;

13) Elaborati progettuali:

- a. relazione tecnica descrittiva, riportante la descrizione di tutti gli interventi materiali e immateriali ipotizzati;
- b. corografie, planimetrie catastali ed estratto PRGC;
- c. disegni di progetto, in scala adeguata, utili all'individuazione degli interventi previsti;
- d. documentazione fotografica;
- e. computo metrico redatto sulla base del Prezziario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il Computo Metrico dovrà essere comunque redatto in modo da consentire eventuali raffronti per le domande di variante e soprattutto costituire documento che accompagna con raffronti immediatamente leggibili, la procedura di realizzazione delle opere, dalla domanda di sostegno a quella (eventuale) di SAL e a quella di saldo. Eventuali voci di spesa non contenute nel Prezziario Regionale dovranno fare riferimento ai tre preventivi di cui al punto successivo.
- f. per interventi non soggetti a computo metrico: almeno 3 preventivi indipendenti (forniti da 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna voce di spesa separata (forniture e servizi), compresi opere in falegnameria, impianti, etc. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una Dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti, oltre a quello prescelto, in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- g. quadro di raffronto e relazione tecnica economica, a firma del beneficiario, dei preventivi di cui al punto precedente, che evidenzino il preventivo che, per parametri tecnico economici, viene ritenuto il più idoneo;
- h. business plan (oltre al documento completo in formato Pdf, la tabella economico - finanziaria deve essere allegata anche in formato .xls); (All.6)

14) ulteriore documentazione ritenuta utile a illustrare gli interventi proposti.

Si ricorda che anche gli allegati **dovranno essere trasmessi in formato elettronico secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico** (caricamento di file con dimensione inferiore a 20 Mb).

Potranno essere richiesti dal GAL, entro tempi stabiliti che saranno successivamente comunicati, a mano o mezzo posta, eventuali elaborati grafici e/o documentazione di difficile trasferimento su supporto informatico.

19.2.3 Impegni

In concomitanza con la firma digitale della Domanda di sostegno, si sottoscrivono contemporaneamente anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere il sostegno all'investimento proposto.

Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione; gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:

- sono essenziali gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell'operazione che si vuole realizzare;
- sono accessori gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l'obiettivo ma in modo solo parziale.

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo sarà definita dalla determina di applicazione del DM del Reg. 640/14, art. 35 ed applicata secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR.

Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Il beneficiario dovrà consentire al GAL, ai fini del monitoraggio degli interventi e per verificarne lo stato di attuazione e la capacità di perseguirne gli obiettivi prefissati, di effettuare dei sopralluoghi nel corso dell'esecuzione dei lavori, con la possibilità di accedere, insieme a tecnici autorizzati dal GAL, ai cantieri e alla documentazione.

Impegni essenziali

Sono considerati impegni essenziali quelli di seguito riportati:

- avere la disponibilità degli immobili oggetto dell'intervento;
- allegare tutta la documentazione prevista dal bando consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ricevibilità e/o la non ammissibilità della domanda;
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da Arpea e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg.(CE) 1306/2013 e s.m.i.;
- consentire l'accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti e alle sedi dell'azienda del richiedente/legale rappresentante beneficiario per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci;
- dotarsi di un indirizzo PEC valido ed a riportarlo nel Fascicolo Aziendale e ad assicurarsi che la casella PEC, fino alla conclusione del procedimento ed all'adozione dell'atto finale, rimanga attiva e sia mantenuta in esercizio e con lo spazio sufficiente per consentire il ricevimento delle comunicazioni da parte del GAL e degli Enti competenti;

- realizzare gli interventi nei tempi indicati e secondo le modalità autorizzate, fatte salve eventuali varianti e proroghe approvate dal GAL;
- trasmettere la domanda di saldo entro 30 giorni dalla data di ultimazione dei lavori;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, in particolare in relazione al possesso dei requisiti richiesti;
- aggiornare, in caso di variazioni, il Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- aggiornare, in caso di variazioni, l'IBAN relativo al proprio conto corrente, indicato nel Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- rispettare l'Accordo del PIF sottoscritto nei termini e per la durata previsti;
- rispettare tutte le azioni di informazioni e comunicazione (es. sito web, poster, targhe, cartelloni) in base a quanto previsto dal bando e dalla normativa comunitaria.
- mantenere la destinazione d'uso, la funzionalità e l'utilizzo degli investimenti finanziati secondo quanto previsto dal Bando;

Impegni accessori

Sono considerati impegni accessori quelli di seguito riportati:

- presentare la domanda di variante, in caso di inserimento di nuove voci di spesa, in un computo metrico successivo o nel caso di variazioni del tipo di intervento;
- presentare la eventuale Domanda di proroga nei termini stabiliti.

20 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

20.1 Responsabile del procedimento e Responsabile del trattamento dei dati

Ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. e della legge regionale 14/2014 il Responsabile del Procedimento, connesso al presente Bando è:

- Michele Odenato, Direttore Tecnico del GAL

Ai sensi del d.lgs. 196/2003 e del DPGR n. 5 del 1 febbraio 2010 il Titolare e Responsabile del trattamento dei dati è:

- Giuseppe Origlia, Presidente del GAL

20.2 Procedure generali di istruttoria

La valutazione delle domande di sostegno si articola nelle fasi di ammissibilità, di approvazione delle graduatorie e di ammissione a finanziamento della domanda di sostegno.

Al fine di procedere alla valutazione delle domande di sostegno il GAL nomina un'apposita Commissione di valutazione.

20.3 Ammissibilità delle domande

L'avvio del procedimento avverrà tramite comunicazione telematica.

Tale fase comprende:

- la verifica del rispetto della modalità di trasmissione della domanda e la relativa completezza di compilazione, contenuti e allegati;
- la verifica dell'ammissibilità del beneficiario;
- la verifica delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi;
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica dell'intervento proposto e della documentazione allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni;
- la verifica dell'ammissibilità delle spese: la spesa deve risultare riferibile a quanto previsto nel paragrafo “spese ammissibili” del presente Bando, rispettare i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
- un eventuale sopralluogo dove è previsto l'intervento;
- la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.

20.4 Valutazione delle domande

La valutazione comprende:

- l'attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri;
- la verifica del raggiungimento del punteggio minimo;
- attribuzione del punteggio complessivo.

A conclusione della verifica di ammissibilità e della valutazione delle domande sulla base dei criteri di selezione, la **Commissione di istruttoria** redige un verbale contenente, per ciascuna domanda di sostegno, la proposta di esito:

- **positivo**, indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo
- **negativo**, indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo
- **parzialmente positivo**, indicando le motivazioni nel caso di esclusione di voci di spesa, parti del progetto, ecc.

L'esito della fase di ammissibilità, a cura del Responsabile del procedimento, è comunicato al beneficiario mediante comunicazione telematica.

Il Responsabile del procedimento, come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e dall'articolo 17 della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di un **provvedimento negativo o parzialmente positivo comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.**

Entro il termine di *dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione*, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di cui sopra *interrompe i termini per concludere il procedimento*, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato.

Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

20.4.1 Formazione della graduatoria

A seguito della conclusione della fase precedente, verrà stilata la graduatoria definitiva stabilendo pertanto **tre** gruppi di domande:

- domande **ammesse e finanziabili** con punteggio pari o superiore al punteggio minimo. Per queste domande verranno indicati:
 - il punteggio definitivo assegnato,
 - gli investimenti ammessi;
 - l'ammontare del contributo concedibile.
- Domande **ammesse ma non finanziabili** per carenza di risorse.
- Domande **escluse** per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito del GAL.

Dell'esito della graduatoria, verrà data comunicazione ai beneficiari a mezzo PEC; i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine entro il quale dovranno:

- comunicare l'accettazione del contributo;
- trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.

L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopra indicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.

20.4.2 Ammissione delle domande

A seguito del ricevimento della esplicita accettazione del contributo, il GAL completa l'istruttoria delle domande, predisponendo per ognuna un verbale contenente la proposta di esito:

- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo.

I Verbali di istruttoria costituiscono la base per i provvedimenti di:

- rigetto delle domande di sostegno con motivazione dell'archiviazione stessa;
- approvazione del progetto e la concessione del contributo (investimenti ammessi a contributo, spesa ammessa a contributo, contributo concesso, termine per la conclusione degli investimenti, eventuali prescrizioni che l'impresa è tenuta ad osservare).

Il provvedimento con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile del procedimento, è comunicato al beneficiario mediante comunicazione telematica.

20.4.3 Conclusione della procedura di istruttoria

La procedura si conclude entro **90** giorni dall'avvio del procedimento, fatte salve le sospensioni previste.

Qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti per finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo Accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile a finanziamento; la spesa ammessa non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla spesa minima stabilita dal Bando.

21 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

21.1 Domanda di anticipo

Il beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo pari al massimo del 50% dell'importo del contributo concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, di importo corrispondente al 100 % dell'importo anticipato.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- garanzia a favore di ARPEA resa mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, contratta con un istituto di credito o assicurativo, secondo il modello pubblicato sul sito di Arpea. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS e autorizzati per il ramo cauzioni (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni); la garanzia dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte di ARPEA;
- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;
- nel caso di opere edili (strutture e infrastrutture), certificato di inizio lavori inoltrato o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi, in ogni caso non oltre 2 mesi dall'inizio dell'attività.

21.2 Domanda di acconto (stato di avanzamento lavori)

I beneficiari hanno facoltà di richiedere acconti, in modo che la somma tra anticipo (50%) e/o acconti ricevuti non superi l'80% del contributo concesso.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

Alla domanda di pagamento del SAL, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- copia delle fatture relative agli investimenti realizzati: tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura “PSR 2014-20, Mis. ___ Sm. ___ Op. ___”, pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili

a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell'Ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura “PSR 2014-20, Mis. ____ Sm. ____ Op. ____”, sarà apposta dal beneficiario, mediante timbro;

- tracciabilità dei pagamenti effettuati mediante copia di disposizioni di pagamento ed estratto conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- documenti comprovanti la regolare procedura autorizzativa, quali la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), il permesso di costruire, la Scia e la Scia alternativa al permesso di costruire e in genere la regolarità amministrativa e urbanistica dell'intervento edile;
- per i lavori edili: computo metrico di SAL che consenta (tramite l'elaborazione macrovoci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il SAL dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il CM computo metrico presentato in allegato alla domanda di sostegno o con quello approvato in eventuali richieste di variante.

21.3 Domanda di saldo

Entro **30 giorni consecutivi** dalla data di scadenza del termine per la **realizzazione degli interventi**, comprensivo di eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo presentando una domanda di pagamento in cui rendiconta la spesa sostenuta.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata mediante il portale SIAP e nelle medesime modalità delle precedenti domande.

La richiesta di saldo presentata oltre i termini, in assenza di richiesta di proroga, **non è ricevibile** e determina la revoca del contributo concesso con **l'eventuale restituzione delle somme già percepite per anticipi e/o acconti, maggiorate degli interessi legali**. Il pagamento è disposto da ARPEA che si avvale per l'istruttoria del GAL, in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Alla domanda di pagamento di saldo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensive di tavole, computi, ecc.;
- dichiarazione di agibilità del direttore dei lavori;
- dichiarazione di inizio attività produttiva (per investimenti produttivi) o di attività in genere (per investimenti in altri settori che richiedano l'avvio dell'attività), qualora dovuto;
- documenti comprovanti la regolare procedura autorizzativa, quali la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), il permesso di costruire, la Scia e la Scia alternativa al permesso di costruire e in genere la regolarità amministrativa e urbanistica dell'intervento edile; dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuto;
- copia delle fatture relative agli investimenti realizzati: tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura “PSR 2014-20, Mis. ____ Sm. ____ Op. ____”, pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i

MAV, nonché le fatture emesse prima dell'Ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura “PSR 2014-20, Mis. ____ Sm. ____ Op. ____”, sarà apposta dal beneficiario, mediante apposito timbro;

- tracciabilità dei pagamenti effettuati mediante copia di disposizioni di pagamento ed estratto conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- per i lavori edili: computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione macrovoci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il Saldo dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per il SAL o per la variante e in allegato alla domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo verrà ammessa la spesa minore;
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati.

22 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L'istruttore delle domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi:

- verifica della conformità dell'operazione con quanto ammesso al sostegno, compresi il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione grazie ai quali è stato determinato il punteggio;
- verifica tecnica sugli interventi attuati e rendicontati in base a costi sostenuti;
- verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, al fine di accertare che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e che la documentazione fiscale sia conforme con quanto richiesto dal presente bando. Per i lavori edili, verifica sul computo metrico relativo allo stato finale dei lavori e confronto con la spesa accertata dai documenti giustificativi contabili, quali ad esempio fatture (accertamento della spesa);
- verifica della spesa ammessa e del contributo concesso per eventuali anticipi e/o a SAL (per il saldo);
- definizione della spesa accertata e del contributo ammesso;
- visita sul luogo (collaudo), con la collaborazione di un tecnico specializzato, per verificare la realizzazione dell'investimento, valutando soprattutto la conformità al progetto ammesso a finanziamento.

A conclusione delle procedure, l'istruttore delle domande di pagamento redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito:

- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo:
 - il mantenimento del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria, etc);
 - l'importo totale accertato;
 - l'ammontare del contributo da liquidare.

- **parzialmente positivo** (nel caso di riduzione del punteggio attribuito, di esclusione di voci di spesa, o di riduzioni e sanzioni di cui al seguente paragrafo), indicando gli elementi che hanno determinato l'esito parzialmente positivo:
 - modifica del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria, etc);
 - l'importo totale accertato;
 - l'ammontare del contributo da liquidare.

In caso di **esito negativo o parzialmente positivo**, viene informato il beneficiario che, entro 10 giorni a partire dal giorno successivo alla data di ricezione, può presentare per iscritto le osservazioni corredate da eventuali documenti come previsto dalle leggi 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014 (partecipazione al procedimento istruttorio).

Di queste osservazioni è dato conto nel Verbale di istruttoria che deve esplicitare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione. A seguito dell'esito dell'esame delle osservazioni, viene data relativa comunicazione al beneficiario.

Sulla base dei controlli amministrativi effettuati, l'istruttore determina l'importo totale **accertato** e il **relativo contributo** da liquidare.

In conformità con le procedure previste dalle disposizioni sul procedimento amministrativo, il Funzionario di grado superiore acquisisce via via i Verbali delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo) istruite, inserendoli in un Elenco di liquidazione, che viene sottoposto all'approvazione del CdA del GAL, unitamente ai relativi Verbali di collaudo.

Successivamente all'approvazione, gli elenchi di liquidazione vengono trasmessi dal GAL ad ARPEA, tramite il portale SIAP.

ARPEA effettua il Controllo in loco su un idoneo campione di Domande di pagamento (tale da rappresentare almeno il 5% della spesa pagata ogni anno civile dall'Organismo Pagatore Regionale).

Pertanto, se la domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, l'operazione connessa sarà sottoposta a controllo in loco per la verifica:

- dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili;
- di tutti i criteri di ammissibilità;
- degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita;
- dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni. Sulla base dell'esito del Controllo in loco effettuato, il controllore redige apposito Verbale, eventualmente rideterminando la spesa accertata e il relativo contributo.

23 RIDUZIONI E SANZIONI

Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto in Domanda di pagamento, superi di più del 10 % quello erogabile a seguito delle verifiche, si applica una sanzione pari alla differenza tra i due valori, comunque non oltre la revoca totale del sostegno. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei Controlli in loco.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

24 CONTROLLI EX POST

Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto a un Controllo ex - post, da parte di ARPEA, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Infatti, se entro cinque anni dal pagamento finale si verifica una delle seguenti condizioni:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del GAL;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

il contributo deve essere restituito dal beneficiario in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

25 PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può richiedere al massimo 2 proroghe per un periodo complessivo di 6 mesi, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza per la realizzazione degli investimenti definita dal presente Bando e comunicata unitamente alla lettera di ammissione a finanziamento.

In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

La **richiesta di proroga** deve essere presentata al GAL entro i **10 giorni** precedenti la scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, esclusivamente tramite il portale SIAP; non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. L'istruttore della domanda di sostegno istruisce la richiesta di proroga e formula una proposta al Consiglio di Amministrazione del GAL che può concedere o non concedere la proroga comunicando, in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione al beneficiario.

La richiesta di proroga sospende il termine di scadenza per la realizzazione degli investimenti, fino all'emanazione del provvedimento di concessione o meno da parte del GAL.

26 VARIANTI

26.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, anche con annullamento di voci di spesa contenute nella domanda di sostegno e/o inserimento di nuove voci, a condizione che *non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile* e che sia garantito il mantenimento dei *requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.*

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate Varianti:

- gli adattamenti tecnico-economici come di seguito descritti.
I richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- rispettare tutta la disciplina del presente Bando;
 - rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
 - confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
 - non comprendere nuove voci di spesa;
 - non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
 - rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.
- i cambi di fornitore (da documentare con ulteriori richieste di preventivi);
 - le volture delle domande ad altri soggetti, a seguiti di trasformazione aziendale, cessione/fusione/incorporazione, variazione di ragione sociale, insediamento di eredi, ecc. (per tali procedure si richiede la semplice variazione di intestazione del beneficiario) a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Gli adattamenti tecnico-economici, i cambi di fornitore e le volture non comportano una richiesta telematica sul SIAP al GAL.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Possono essere utilizzate per le Varianti, alle condizioni sopra definite, economie derivanti da ribassi d’asta, nei limiti e con le modalità definite dal Codice degli Appalti e da sconti applicati dai fornitori.

Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione secondo la quale il costo totale dell’intervento successivo alla Variante **non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo** in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno.

26.2 Presentazione della domanda di variante

La Domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare al massimo 1 richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

Il beneficiario deve inoltrare al GAL, tramite SIAP, un’apposita Domanda di variante corredata da:

- relazione tecnica contenente le motivazioni delle modifiche del progetto originario approvato dal GAL;
- documentazione, di cui al precedente paragrafo “Documenti da allegare alla domanda”, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- quadro di raffronto, chiaro ed esplicito, tra la situazione originaria prevista ed approvata dal GAL e quella che si determina a seguito della variante. I computi metrici, a partire da quello presentato in allegato alla domanda di sostegno, devono essere confrontabili in dettaglio voce per voce e redatti utilizzando alla stessa edizione del Prezziario regionale.

Le varianti devono sempre essere preventivamente inoltrate al GAL e da questo approvate; gli investimenti afferenti ad una variante e realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL non sono ammissibili.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

26.3 Istruttoria della domanda di variante

La Commissione di valutazione delle domande di sostegno istruisce la Domanda di variante ai fini della rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo concesso.

La variante è autorizzata a condizione che la nuova articolazione della spesa:

- non alteri le finalità originarie del progetto;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle disposizioni attuative del presente bando;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l’esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non coerenti con le finalità del progetto originario.

L'esito dell'istruttoria è sottoposto dal Responsabile del procedimento ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL. Il GAL comunica tempestivamente al beneficiario l'esito del procedimento.

Il beneficiario che esegua le varianti, preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del GAL si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute in fase di rendicontazione, nel caso in cui la variante non sia stata successivamente autorizzata.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

27 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissione della filiera o della singola domanda;
- mancata conclusione degli interventi entro il termine fissato fatte salve le possibilità di proroga;
- realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima;
- realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- mancato rispetto degli impegni essenziali;
- violazione del divieto di cumulo dei contributi;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori la domanda ammessa a finanziamento decade invece solo parzialmente.

In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

28 PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA

Dopo aver presentato la Domanda di sostegno, il beneficiario si può trovare di fronte a una serie di situazioni che richiedono di intervenire sulla domanda medesima. Questa può essere:

- ritirata (per rinuncia o per revoca);
- non ammessa; è possibile chiedere il riesame della Domanda o ricorrere alle Autorità competenti;
- soggetta a errori palesi, cause di forza maggiore, ecc.

28.1 Ritiro della domanda

In qualsiasi momento, il beneficiario può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia della domanda di sostegno direttamente dal SIAP, se la domanda stessa non è ancora stata ammessa al

finanziamento. Diversamente, farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

28.2 Riesami/ricorsi

Nel caso di domanda non ammessa a finanziamento o di esito negativo di domande di pagamento (con revoca del sostegno), il beneficiario può richiedere al GAL il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria con le modalità e tempistiche descritte nel PSR approvato.

28.3 Errori palesi e loro correzione

Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di una determinata domanda (Domanda di sostegno, Domanda di variante, Domanda di pagamento, ...), può richiedere al GAL la correzione in qualsiasi momento, purché prima di essere stato informato dal GAL stesso relativamente agli errori occorsi.

Per la correzione dell'errore palese il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore stesso e di aver agito in buona fede.

28.4 Rinuncia o riduzione per cause di forza maggiore

È contemplata la rinuncia o la riduzione degli investimenti al di sotto della soglia minima di realizzazione prevista, per cause di forza maggiore o in caso di circostanze eccezionali; queste possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- il decesso del beneficiario;
- l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'attività di impresa;
- un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In tali casi, entro **20 giorni consecutivi** dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata per iscritto la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

29 NORMATIVA

- Reg. (UE) n. 1303/2013
- Reg. (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività)
- Reg. (UE) 1305/2013
- Reg. delegato (UE) n.807/2014
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Reg. (UE) n. 1308/2013

- Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI)
- L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese
- L. 4/2011; art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale)
- DM 350 del 8 sett. 1999
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf
- PSR Regione Piemonte 2014-2020
- PSL 2014-2020 del GAL
- Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare a:
 - normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;
 - regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.;
 - normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
 - altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo
 - prezzario Regionale sezione “24 – Agricoltura”, in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.

30 INFORMAZIONI E PUBBLICITA' SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR

(Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione)
Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR, al PSR, ed alle Operazioni 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2.

Per ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità si rimanda a quanto descritto al seguente link:

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

31 TERMINI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE

Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, previo appuntamento, presso la sede del GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio, Via Piave, 25 – 12016 Peveragno (CN), nel seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Lunedì	9.00 – 13.00
Martedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00
Mercoledì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00
Giovedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00
Venerdì	9.00 – 13.00

32 DISPOSIZIONI FINALI

Presentando la domanda di contributo relativa al presente bando il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel bando, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

Il GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.

33 PUBBLICAZIONE

Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL www.galgvp.eu e trasmesso, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:

- Comuni del GAL,
- Unione Montana Alpi del Mare,
- Unione Montana Alpi Marittime,
- Soci Privati GAL,
- Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime.

Robilante, 30 maggio 2017

Responsabile del procedimento

Michele Odenato, Direttore Tecnico del GAL



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA: “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

PARTE I

SCHEMA TIPO DI PROGETTO DI FILIERA

In questa sezione viene descritto il progetto di filiera nelle sue parti comuni a tutti i partecipanti.

1 TIPOLOGIA DI PROGETTO DI FILIERA

Per ciascuna impresa facente parte del progetto integrato (presentatore di domanda o no), specificare la denominazione e il titolare/rappresentante legale: (Almeno 2 imprese devono risultare presentatori di domanda di contributo nell'ambito del presente progetto di filiera)

Denominazione del CAPOFILA:

Natura giuridica:

Titolare/Rappresentante Legale:

CUAA

Opera nella/e fase/i

1

(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)

presenta domanda di contributo

non presenta domanda di contributo

Denominazione partecipante 2:

Natura giuridica:

Titolare/Rappresentante Legale:

CUAA: se beneficiario diretto (in alternativa C.F.)

Opera nella/e fase/i

2

(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)

presenta domanda di contributo

non presenta domanda di contributo

Denominazione partecipante 3:

Natura giuridica:

Titolare/Rappresentante Legale:

CUAA: se beneficiario diretto (in alternativa C.F.)

3 Opera nella/e fase/i

(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)

presenta domanda di contributo

non presenta domanda di contributo

Denominazione partecipante 4:

Natura giuridica:

Titolare/Rappresentante Legale:

CUAA: se beneficiario diretto (in alternativa C.F.)

4 Opera nella/e fase/i

(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)

presenta domanda di contributo

non presenta domanda di contributo

Denominazione partecipante 5:

Natura giuridica:

Titolare/Rappresentante Legale:

CUAA: se beneficiario diretto (in alternativa C.F.)

5 Opera nella/e fase/i

(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)

presenta domanda di contributo

non presenta domanda di contributo

	Denominazione partecipante xx:
	Natura giuridica:
	Titolare/Rappresentante Legale:
	CUAA: <i>se beneficiario diretto (in alternativa C.F.)</i>
xx	Opera nella/e fase/i

	(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)
	<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo
	<input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Inserire un riquadro per ogni sottoscrittore del PIF. Nel caso di partecipanti indiretti che non presentano domanda di contributo e che non siano già in possesso di un CUAA, compilare la tabella excel (all. 2) con i seguenti dati: ATECO principale, C.F. impresa, Comune della sede legale o sede operativa oggetto dell'investimento, ...

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI FILIERA

Inquadramento generale della filiera interessata e degli operatori che la compongono, i punti di forza e di debolezza.

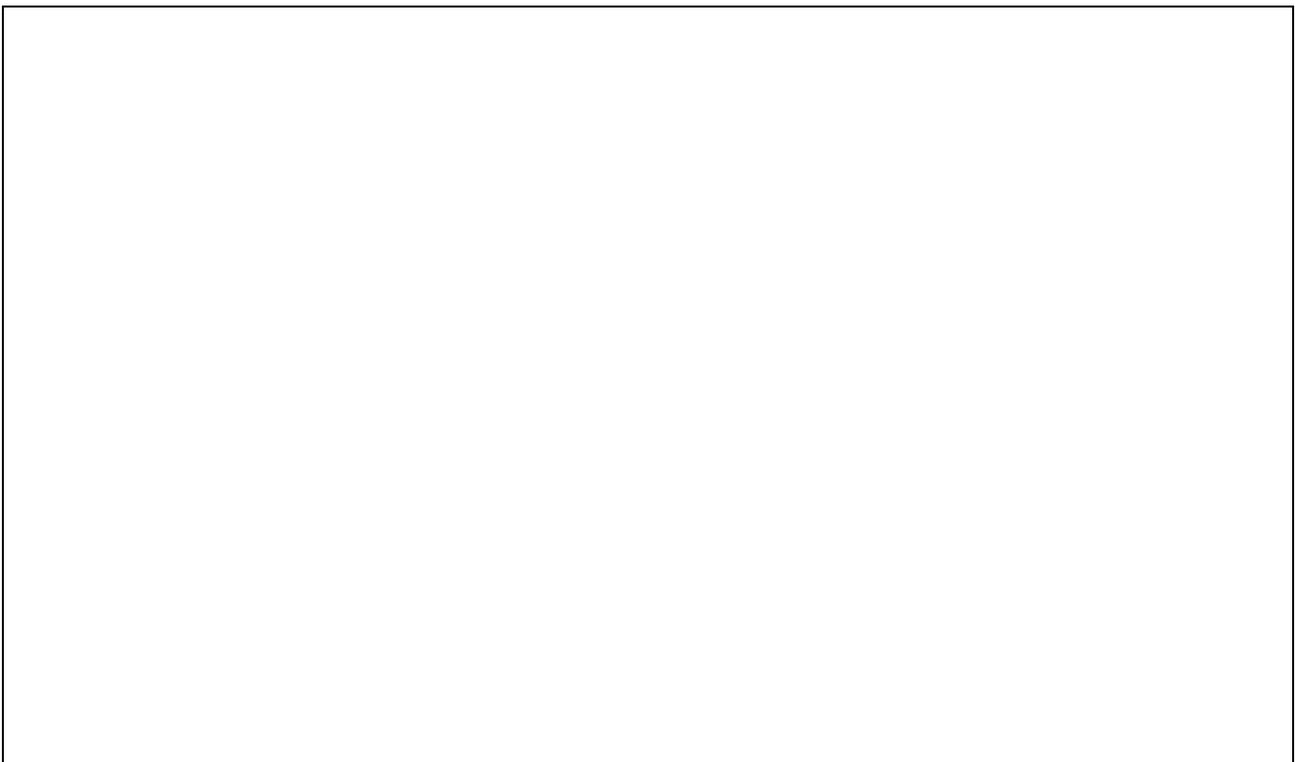
Descrivere il progetto e i suoi obiettivi in relazione alle diverse fasi e del ruolo di tutti i soggetti coinvolti, e dei prodotti/servizi/collaborazioni interessati dall'accordo:

--

Per ciascuna fase del progetto individuare i soggetti coinvolti e le interrelazioni fra di essi (rapporti di collaborazione per produrre in maniera congiunta, commercializzazione, messa a punto di nuovi prodotti e/o processi, scambio...)



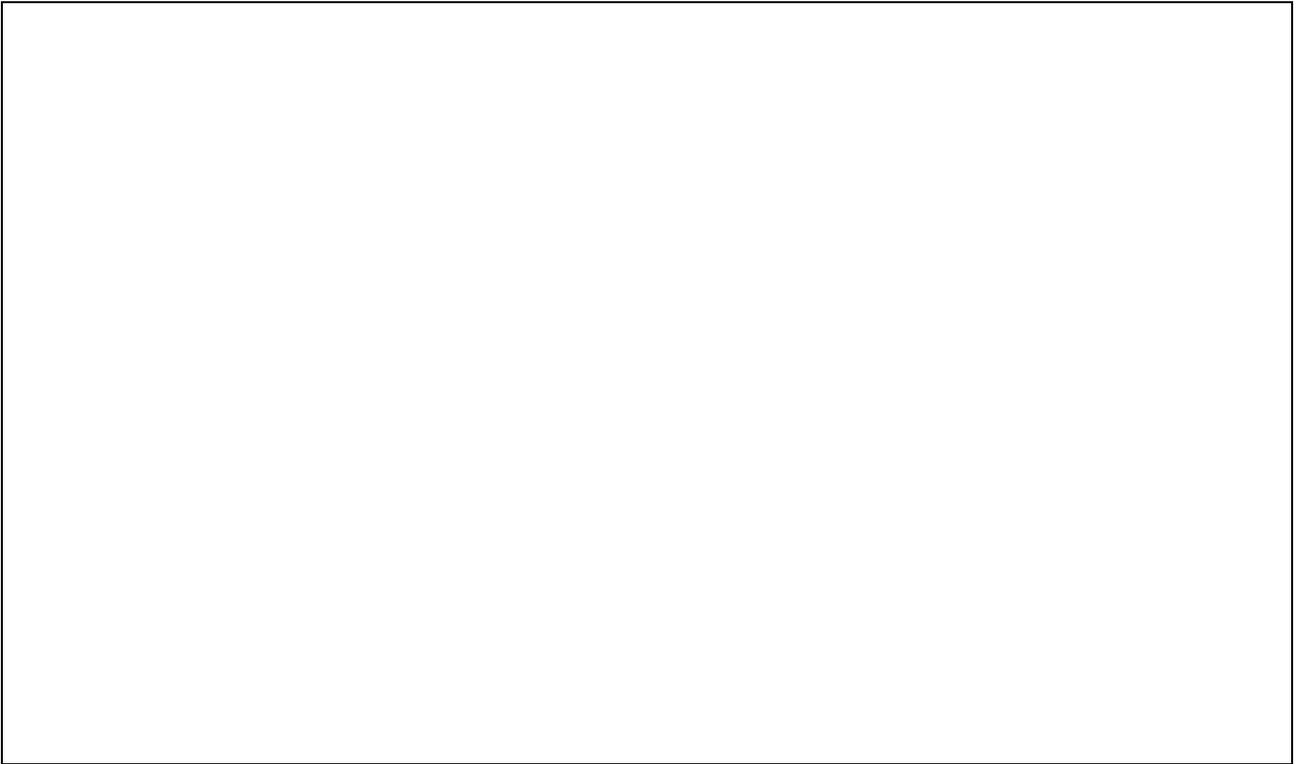
Descrivere i contenuti dell'accordo di collaborazione tra le imprese, specificando se sia esclusivamente di tipo "commerciale" o se vi siano attività volontarie aggiuntive di collaborazione tra imprese e da quali imprese tali attività aggiuntive siano state sottoscritte.



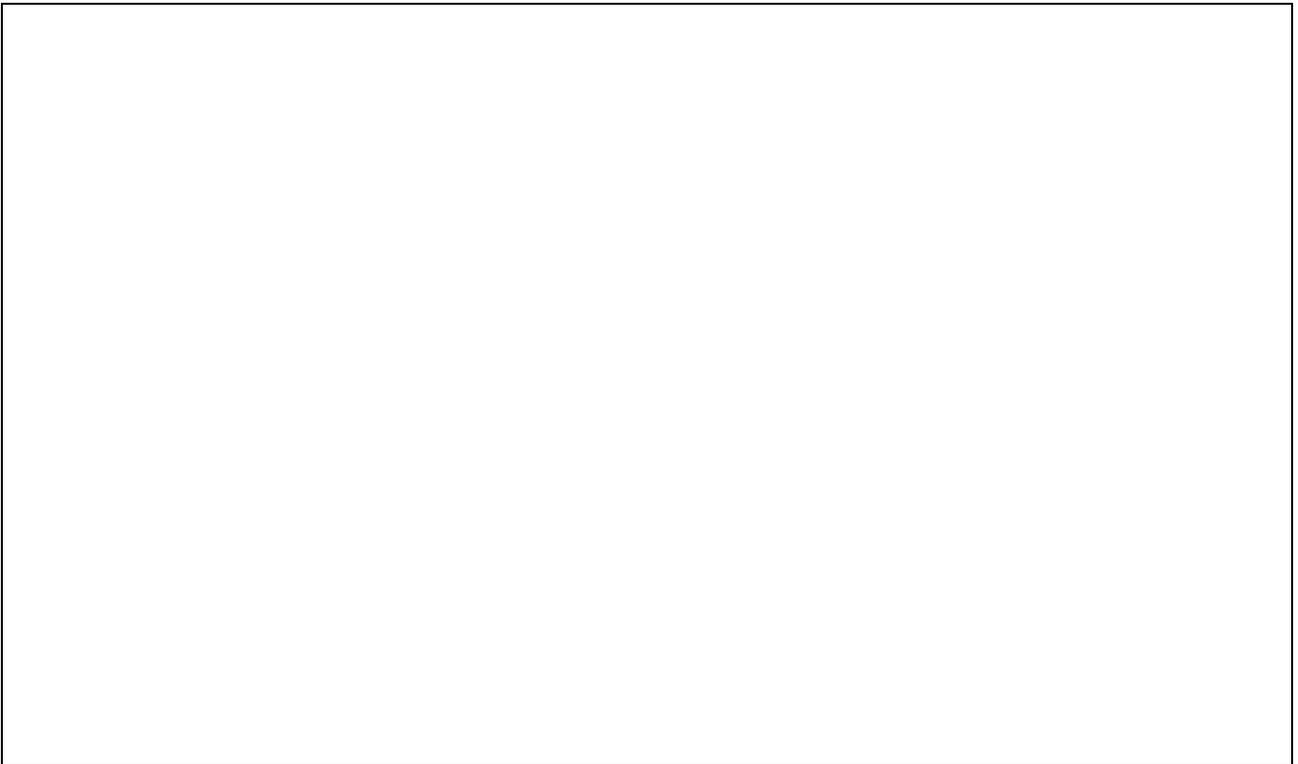
Descrivere le caratteristiche dell'accordo di collaborazione, in funzione della sua durata (evidenziando eventuali prolungamenti della durata oltre il termine minimo di anni 3) e della forma di collaborazione definita tra le imprese, dando evidenza all'eventuale costituzione di forme aggregative temporanee e non temporanee e da quali imprese tali forme aggregative sono sottoscritte.

Indicare le diverse fasi produttive coinvolte dall'accordo di filiera e da quali imprese tali fasi sono svolte.

Definire gli ambiti produttivi/tipologie di prodotti su cui l'accordo di filiera si propone di operare e da quali imprese tali ambiti/tipologie sono rappresentati.



Indicare dettagliatamente tutti i prodotti coinvolti dall'accordo di filiera, evidenziando quelli appartenenti a regimi di qualità.



Indicare il valore complessivo (quantitativo e di fatturato) derivante dagli accordi di filiera sottoscritti dalle imprese partecipanti.

--

3 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI FILIERA

Denominazione beneficiario o partecipante indiretto	Attività svolta	Tipologia, qualità e quantità dei prodotti/servizi/ collaborazioni oggetto dell'accordo	Quantità' interessata dall'accordo (unità di misura e quantità)	% prodotti interessati dall'accordo rispetto ai prodotti complessivi dell'impresa	Breve descrizione degli investimenti previsti	Valore dell'investimento proposto al netto dell'IVA (euro)	Misura del PSL su cui si chiede il contributo (solo beneficiari)

PARTE II

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LE SINGOLE DOMANDE DI AIUTO

In questa sezione viene descritto il progetto relativo a ogni singola domanda di aiuto.

5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA E RUOLO SVOLTO NEL PIF

5.1 Attività dell'impresa

Attività principali e secondarie svolte dall'impresa

Eventuali attività complementari o integrative (agriturismo, produzione energia...)

Modalità di commercializzazione del prodotto e mercato di riferimento

5.2 Intervento proposto

Descrizione dell'intervento proposto e sua funzionalità nell'ambito dell'impresa.

Coerenza dell'intervento proposto a quanto previsto dal PSL del GAL.

Rispondenza del progetto in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL

Complementarietà e ricadute previste rispetto al sistema dei servizi attivati nell'ambito 1 e del sistema turistico rurale attivato nell'ambito 3 del PSL del GAL.

Definizione della localizzazione degli interventi per cui si richiede il sostegno, con indicazione di localizzazione in area montana o meno, in area protetta...

5.3 Funzione dell'intervento proposto nell'ambito del PIF

Descrizione delle motivazioni che sostengono la necessità dell'intervento proposto all'interno del PIF.

5.4 Ricadute positive

Descrivere quali sono le ricadute positive attese dall'impresa derivanti dalla partecipazione al PIF e dalla realizzazione dell'investimento nell'ambito di:

- creazione di nuova occupazione;
- rendimento economico;
- sostenibilità ambientale;
- innovazioni di prodotto e/o processo;
- altro.

5.5 Adesione a regimi di qualità o certificazioni

Indicare regimi di qualità o certificazioni in possesso dell'impresa.

5.6 Ulteriori informazioni

Fornire ulteriori informazioni ritenute utili alla valutazione del progetto.

6 TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO E AUTORIZZAZIONI

Definire i tempi di attuazione degli investimenti proposti e in particolare:

- *Data presunta di inizio dell'intervento.*
- *Durata prevista per la realizzazione dell'intervento.*
- *Data prevista di conclusione dell'intervento.*

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO	ALLEGATO 02 al BANDO n° 01/ 2017				
Titolo Progetto					
Denominazione beneficiario o partecipante indiretto					
Capofila(SI/NO)					
Partecipante indiretto (SI/NO)					
CUAA					
ATECO principale (2 cifre)					
Codice Fiscale impresa					
Partita IVA					
Attività svolta					
Tipologia, qualità e quantità dei prodotti/servizi/ collaborazioni oggetto dell'accordo					
Quantità' interessata dall'accordo (unità di misura e quantità)					
Percentuale di prodotti interessati dall'accordo rispetto ai prodotti complessivi dell'impresa					
Breve descrizione degli investimenti previsti					
Valore dell'investimento proposto al netto dell'IVA (euro)					
Misura del PSL su cui si chiede il contributo (solo beneficiari)					
Fase Filiera (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc)					
Comune sede dell'intervento sostenuto dal PSL / GAL o comune sede dove saranno svolte le attività inerenti la filiera nel caso non beneficiario					



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

ALLEGATO 3 – al Bando 01/2017

Scadenza 15 settembre 2017

SCHEMA TIPO DI ACCORDO DI FILIERA

fac simile

Accordo di filiera

(il presente accordo è unico per tutte le domande di contributo che aderiscono alla filiera, e dovrà essere allegato da parte di ciascun beneficiario)

NOME ACCORDO DI FILIERA

Per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale

“La montagna vicina: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire”

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”

Progetto di filiera: *(titolo progetto di filiera)*

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione Piemonte

PREMESSO CHE:

(inserire eventuali premesse all'accordo)

TRA I SOTTOSCRITTI

(inserire l'elenco dei beneficiari e dei partecipanti indiretti)

1. Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante
della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Codice fiscale _____, Partita IVA _____

2. Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante
della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Codice fiscale _____, Partita IVA _____

3. Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante
della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Codice fiscale _____, Partita IVA _____

4. Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante
della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____
avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____)
in Via _____ N. _____ (CAP _____),
Codice fiscale _____, Partita IVA _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. [1] – PREMESSA

(indicare le motivazioni che hanno portato alla sottoscrizione dell'accordo)

Tutto quanto in premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. [2] – OBIETTIVI DEL PROGETTO DI FILIERA

Il presente accordo è finalizzato all'attuazione del progetto di filiera nell'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" del P.S.L. "La montagna vicina: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire".

I soggetti firmatari si propongono di:

- descrivere gli obiettivi generali del progetto di filiera e gli obiettivi del presente accordo
- definire le modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra gli operatori che sottoscrivono l'accordo con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori, servizi di conto lavorazione, ecc.);
- indicare le fasi della filiera rappresentate (almeno due).

Art. [3] - IMPEGNI

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli obiettivi del progetto di filiera illustrati nell'articolo precedente, attraverso il presente accordo di filiera.

I singoli sottoscrittori dell'accordo si impegnano a produrre e conservare la documentazione comprovante la corretta attuazione degli impegni assunti per gli anni di validità dell'Accordo e si impegnano a renderla disponibile durante i controlli effettuati dagli organismi competenti nel corso della validità dell'Accordo.

Art. [4] – CONTENUTO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE/FILIERA

Il presente accordo riguarda:

- inserire la descrizione dei contenuti dell'accordo e i rapporti intercorrenti tra i singoli operatori;
- inserire i dettagli dell'accordo nella tabella che segue per ogni singolo beneficiario o partecipante

Denominazione beneficiario o partecipante indiretto	Attività svolta	Tipologia, qualità e quantità dei prodotti/servizi/ collaborazioni oggetto dell'accordo	Quantità interessata dall'accordo (unità di misura e quantità)	% prodotti interessati dall'accordo rispetto ai prodotti complessivi dell'impresa	Criteri di determinazione del prezzo	Tempi e modalità di consegna delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti e servizi	Tempi e condizioni di pagamento	Eventuali criteri per il pagamento dei prodotti / servizi secondo la qualità

Art. [5] SOGGETTO CAPOFILA

I sottoscrittori convengono nell'individuare in qualità di capofila l'impresa _____ cui vengono demandati i seguenti compiti:

Art. [6] – DURATA E RECESSO

Il presente atto ha validità per ciascun soggetto firmatario dal momento della sua adesione almeno fino a 3 anni (eventualmente prorogabili), dalla data del verbale di saldo dell'ultimo intervento completato incluso nell'accordo, come da comunicazione del GAL ai singoli beneficiari, senza possibilità di recesso anticipato, pena la restituzione di eventuali contributi percepiti nell'ambito di iniziative promosse dal GAL, salvo ulteriori responsabilità per danni.

Gli impegni potranno essere rimodulati con cadenza annuale in funzione di specifiche e motivate esigenze.

Nel caso in cui il recesso di un partecipante alla filiera comporti la decadenza della filiera stessa, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante (Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

Art. [7]. SANZIONI

Il soggetto che rinuncia alla realizzazione dell'intervento di sua competenza e/o esegue lo stesso in modo non regolare e/o recede con anticipo rispetto al periodo di validità dell'accordo si obbliga a mantenere indenni gli altri firmatari del presente accordo dai danni a essi derivati a causa della sua inadempienza, senza che ciò comporti alcuna responsabilità a carico del GAL per i danni che potrebbero derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi.

Descrivere le sanzioni previste e eventuali obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento.

ART. [8] REGISTRAZIONE

Il presente accordo verrà registrato "in caso d'uso", le spese di registrazione sono a carico di _____



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA IN MERITO ALLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

(dichiarazione di certificazione e atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

Dichiarazioni delle imprese partecipanti al progetto di filiera

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente
sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via
_____ N. _____ (CAP _____), codice
fiscale _____, Partita IVA _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità è punito ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/00 con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia, in quanto aderente all'accordo di filiera _____ del GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

Dichiara che

- L'impresa _____ non è partecipata in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto di filiera,
- L'impresa _____ non è partecipata in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 – Codice della Privacy

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma

SI PRECISA, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, che la sottoscrizione della dichiarazione non è soggetta ad autentica nel caso in cui essa sia resa alla presenza del funzionario addetto oppure accompagnate da fotocopia, anche non autenticata, di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. La dichiarazione medesima può essere resa con le suddette modalità in esenzione da bollo.

NB. Con riferimento al numero di domande di sostegno necessarie per la formulazione di un PIF, queste devono essere proposte da imprese indipendenti l'una dall'altra. Sono considerate indipendenti, ai fini del presente bando:

- Le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso PIF;
- Le imprese non partecipata in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso PIF.

Tali percentuali non si applicano alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA: “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal **BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)** del GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio.

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24/12/2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione n. 1407/13:

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*,

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente altre imprese.

Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia.

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia.

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni;

2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ¹	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ²	
1								
2								
3								
TOTALE								

AUTORIZZA

Il GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

¹ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. .../ (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

² Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'“impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante

una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *de minimis* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *de minimis* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *de minimis* imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per specifici costi ammissibili, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis*, pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto *de minimis* sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto «*de minimis*» possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA: “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

BUSINESS PLAN

1 DESCRIZIONE DELL'IMPRESA ALLO STATO ATTUALE

Descrizione generale dell'impresa allo stato attuale e della tipologia di attività svolta, settore di appartenenza, attività connesse a quella principale, dotazioni di macchinari / attrezzature /impianti

Tipologie di clienti a cui si rivolge l'impresa e dimensione e dislocazione del mercato di riferimento

Struttura organizzativa dell'impresa

Fatturato, utile ed eventuali ulteriori indicatori di redditività

1.1 Descrizioni dei prodotti e servizi offerti

Presentazione dettagliata dei servizi/prodotti offerti (dettagliare il prodotto e i servizi annessi, differenze rispetto ai prodotti/servizi esistenti, indicare eventuali adesioni a regimi di qualità, possesso o ottenimento di certificazioni di prodotto/processo/ambientali/energetiche).

Modalità di commercializzazione del prodotto, vantaggi offerti al consumatore (ad esempio: consegna gratuita, consegna a domicilio, vendita diretta in azienda, locali degustazione ecc.)

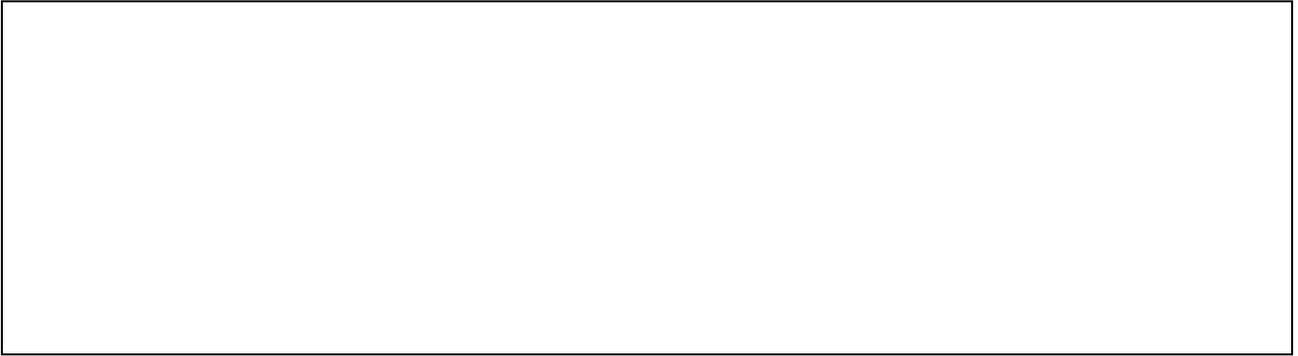
1.2 Analisi di mercato

Condizioni generali e trend del settore di appartenenza (settore maturo o in crescita, numero delle imprese operanti e loro dimensione, prezzi applicati, fatturato del settore, ecc.)

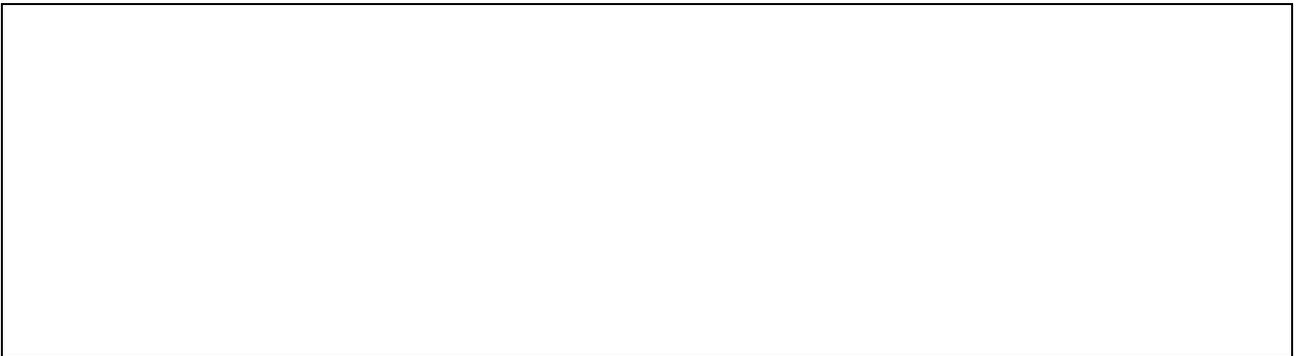
2 ANALISI SWOT

Per permettere una migliore valutazione degli interventi proposti, descrivere i punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce.

Punti di forza dell'intervento proposto



Punti di debolezza dell'intervento proposto



Opportunità di mercato e del settore di riferimento



Minacce di mercato e del settore di riferimento



3 ANALISI DELL'INTERVENTO

Descrivere nel dettaglio l'intervento che si intende realizzare fornendo un'analisi dei costi e del contributo richiesto

Descrivere la funzionalità dell'intervento rispetto al Progetto integrato di Filiera cui l'azienda aderisce

Illustrare le eventuali potenziali ricadute dell'intervento proposto sullo sviluppo turistico dell'area GAL o sulla qualità della vita dei residenti

Indicare l'eventuale complementarità dell'intervento proposto con altre progettualità e iniziative nell'area GAL (ed. l.r. 4/00, Presidi Slow Food, iniziative a carattere transfrontaliero o transnazionale riferibili ad altre misure del PSR, circuiti locali e non di valorizzazione, ...)

3.1 Innovatività della proposta

Definire l'innovatività della proposta relativamente all'innovazione di processo introdotta a seguito dell'intervento tenendo conto del contesto territoriale di riferimento

Definire l'innovatività della proposta relativamente all'innovazione di prodotto introdotta a seguito dell'intervento tenendo conto del contesto territoriale di riferimento

3.2 Rendimento economico

Valutare la capacità dell'investimento di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex ante, calcolato con apposita relazione tecnica che ne determini i valori economici da inserire nel riquadro sottostante. Il calcolo della variazione nella rendita economica deve essere dettagliato e basarsi su dati verificabili al momento della valutazione della domanda di sostegno

3.3 Creazione di nuova occupazione

Illustrare l'eventuale incremento occupazionale generato dall'intervento. Il contenuto della presente sezione sarà oggetto di verifica ex post, ai fini del mantenimento del punteggio attribuito in istruttoria.

--

3.4 Sostenibilità ambientale del progetto

Valutare la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa

--

3.5 Prospetto economico

Compilare la seguente tabella dettagliando la situazione aziendale pre e post realizzazione dell'intervento proposto

		<i>Situazione iniziale</i>	<i>Situazione I anno</i>	<i>Situazione II anno</i>	<i>Situazione III anno</i>
Stato patrimoniale dell'azienda/impresa					
Valore patrimoniale dell'azienda <i>(valore complessivo di mercato di terreni, fabbricati, impianti, miglioramenti fondiari, piantagioni, macchinari, bestiame e scorte)</i>	+				
Liquidità e crediti dell'azienda	+				
Debiti e mutui dell'azienda	-				
Valore patrimoniale netto	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Redditività dell'azienda/impresa risultante da conto economico					

Ricavo dalla vendita, esclusi i reimpieghi in azienda, e bestiame	+				
Ricavi da attività connesse a quella principale	+				
Autoconsumi familiari (esclusi i reimpieghi in azienda)	+				
Eventuali variazioni positive o negative delle scorte, delle rimanenze e delle anticipazioni colturali rispetto alla situazione media	+				
PRODUZIONE LORDA	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisti di materie prime, fattori di produzione (esclusi i reimpieghi di prodotti aziendali) e bestiame	-				
Manutenzioni e riparazioni	-				
Affitti, noleggi e servizi esterni	-				
Spese generali ed investimenti immateriali	-				
Quote di deprezzamento e reintegrazione di fabbricati, macchinari, attrezzature e colture pluriennali	-				
Spese per manodopera	-				
PRODUZIONE NETTA	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Oneri sociali	-				
Imposte, tasse e simili	-				
Interessi passivi pagati	-				
REDDITO NETTO AZIENDALE	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Compensazioni ed integrazioni di reddito (PAC, Indennità compensative, ecc.)	+				
Altri ricavi caratteristici	+				
REDDITO NETTO INTEGRATO AZIENDALE DA UTILIZZARE PER LA VERIFICA DELLA REDDITIVITA'	=	€ -	€ -	€ -	€ -

_____, ____ / ____ / ____

Firma



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA: “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

DICHIARAZIONE RELATIVA AL NON CUMULO DI CONTRIBUTI

(dichiarazione di certificazione e atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

Dichiarazioni delle imprese partecipanti al progetto di filiera

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente
sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via
_____ N. _____ (CAP _____), codice
fiscale _____, Partita IVA _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità è punito ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/00 con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia,

DICHIARA

relativamente agli investimenti per cui è stato richiesto il contributo a valere sull'Operazione _____

L'ASSENZA DI CUMULO CON ALTRI CONTRIBUTI/SGRAVI FISCALI ASSEGNATI DA ALTRI ENTI PUBBLICI.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 – Codice della Privacy

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma

SI PRECISA, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, che la sottoscrizione della dichiarazione non è soggetta ad autentica nel caso in cui essa sia resa alla presenza del funzionario addetto oppure accompagnate da fotocopia, anche non autenticata, di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. La dichiarazione medesima può essere resa con le suddette modalità in esenzione da bollo.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL):

LA MONTAGNA VICINA: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire

AMBITO TEMATICO:

“SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

PROGETTO DI FILIERA: “titolo del progetto di Filiera”

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole

MISURA 4 _SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 _SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' INFORMATIVE

Il GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio, con sede legale in Piazza Regina Margherita 27 a Robilante, in attuazione del proprio Piano di Sviluppo Locale "La Montagna Vicina: residenzialità e sviluppo per un territorio da vivere e da scoprire"

ATTESTA CHE

(Cognome e nome) _____ Codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via _____ N. _____ (CAP _____), codice fiscale _____, Partita IVA _____

in quanto aderente all'Accordo di Filiera denominato _____ candidato a valere sul Bando Pubblico Multioperazione per la selezione di Progetti Integrati di Filiera sull'Operazione _____

HA PARTECIPATO

- all'incontro informativo collettivo per l'illustrazione del Bando pubblicato e le relative modalità di partecipazione tenutosi in data _____ dalle ore _____ alle ore _____
- all'incontro informativo individuale per l'illustrazione del Bando pubblicato e le relative modalità di partecipazione tenutosi in data _____ dalle ore _____ alle ore _____

Data _____

Firma

Il Direttore
